



Il Drago

ASSOCIAZIONE
CULTURALE DRAGONE
Risveglio

Cinquant'anni di storia
di un giornale di provincia

In vendita a tutti gli abbonati al prezzo di Euro 15,00



L'abbonamento 2022 al mensile Il Drago è scaduto.
Questo è l'ultimo numero spedito agli abbonati 2022.
Affrettatevi a rinnovare l'abbonamento.

LA VOCE DI DRONERO E VALLE MAIRA

PERIODICO APARTITICO DI INFORMAZIONE, CRONACA, CULTURA, VARIETÀ, SPORT

NUMERO 1 - 31 Gennaio 2023 - € 1,50 contiene inserto

Dragone: Posta: Via Fuori le Mura, 5 / e-mail: dragonedronero@gmail.com / Tel. info: 329.3798238 (solo ore serali) - 335.8075560 (solo ore serali) - Sito internet: www.dragonedronero.it
Direttore Responsabile: Sergio Tolosano - Autorizzazione Tribunale di Cuneo n. 635 del 21.12.2011 - Editore: Associazione culturale Dragone via IV Novembre 30 Dronero - Abbonamento annuale 18,00 Euro - Conto corrente Postale n° 001003593983 intestato all'Associazione Culturale Dragone - Iscrizione al R.O.C. n° 22010 - Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - DL 353/2003 (Conv. in L. 27/02/04) Art. 1 Comma 1 - MP-NO / CUNEO

L'EDITORIALE

Un ritorno che guarda al futuro

a cura di Gianni Romeo

Era il 1969. Era una sera qualunque di novembre, profumo di selvaggina e di castagne da Praveia in via Roma. Posti in piedi, se andava bene. Perché non era una sera qualunque. Il gruppo di giovani ipnotizzati da Elda Gottero - Ezio Mauro e gli ex giovani con Domenico Poggio fornito di una testa da ventenne dovevano inventarsi il titolo, la testata del primo giornale di Dronero. Ero arrivato appena in tempo da Torino, mi aspettavano impazienti per una sola buona ragione, fra i promotori ero l'unico giornalista iscritto all'albo, quindi in possesso della chiave per ottenere dal tribunale di Cuneo l'autorizzazione alle pubblicazioni.

Volarono tante proposte, un sondaggio con <Maira> o <Drune>, poi una voce non ricordo di chi gridò Drago. Da Draconerium, la storia antica, ma anche l'immagine mitologica, l'aggressività che il <mostro> trasmetteva quasi volesse dirci: il Drago è pronto a riempire le pagine bianche, non vuole fare paura a nessuno, ma non darà privilegi a nessuno.

Cinquant'anni dopo. Si celebra con questo primo numero del 2023 il ritorno doveroso al passato per recuperare il nome e la storia, ma la data impone altri traguardi: l'ingresso nel futuro. Ringrazio il direttore Sergio Tolosano perché ha voluto la mia firma come allora, ringrazio il suo alter ego Massimo Monetti perché mi ha chiarito la nuova strada: per augurare al giornale buon viaggio è necessario allargare la platea degli utenti. Leggete in queste pagine il progetto, esposizione breve, chiara che parla senza bisogno di traduzioni o commenti. Dronero ha dato i natali in tanti campi a persone (personaggi) d'avanguardia, non è da meno nell'area dell'informazione (Ezio Mauro, padre Lombardi, Piercesare Baretto ...) e a buon grado può impegnarsi perché il miracolino di cinquant'anni fa non vada in soffitta. Sarebbe questo il destino del Drago se non si guardasse avanti.

Il giornale, quotidiano o mensile o quel che è, come l'abbiamo inteso fino a ieri sta perdendo la sua forza centenaria. Scrivo con la malinconia/nostalgia delle persone <anta>, mi rivedo nell'attesa ansiosa delle prime copie che odoravano d'inchiostro appena sfornate dalle rotative, in quel mondo che prima dell'alba si animava, gli autisti che saltavano sulle auto con il motore già acceso gonfie dei pacchi di copie per raggiungere le stazioni e gli aeroporti, le prime luci che si accendevano nelle edicole, penso agli strilloni, ai primi lettori già in strada. Ma vedo un film ai titoli di coda. Opporsi al cambiamento sarebbe farsi del male. Quella sera da Praveia la parola <sito> non era ancora prevista dal vocabolario, l'idea del mondo digitale era sulla luna. Sono una minoranza sempre più esigua i giovani e le giovani sotto i quarant'anni che accettano la tradizionale forma d'informazione. Ora bisogna rincorrerli dove hanno deciso di abitare.

Buon viaggio verso il futuro dunque, caro giovane Drago. Il tuo ritorno sarà prezioso anche per l'Associazione Culturale, un solido partner con cui fare tandem.

VALLE MAIRA

La Comunità della discordia

Si complica la vicenda di Nuove Energie Alpine e Villar chiede la convocazione dell'Assemblea dei Sindaci

di Sergio Tolosano

La cronaca dei giorni scorsi riportava la decisione del neo presidente dell'Unione montana Valle Maira, Francesco Cioffi, di sfiduciare con proprio decreto due dei quattro rappresentanti, designati dalla stessa Unione, presso il Comitato di pilotaggio della Comunità energetica Valli Maira e Grana: Alessandro Agnese (che presiedeva l'organismo) e Valerio Carsetti.

Dopo la recente sfiducia all'ex presidente dell'Unione montana, Carsetti, e della costituzione di una nuova Giunta, anche questa è una notizia di rilievo per l'amministrazione di Valle.

Occorre però indicare sommariamente alcuni passaggi.

Nel gennaio 2021, dopo un lungo lavoro di preparazione, si costituisce ufficialmente la Comunità

Energetica Valli Maira e Grana una tra le prime in Italia a carattere interamente pubblico. Le CER previste dalla normativa europea ed italiana, tuttavia erano ancora in attesa di decreti attuativi per potersi muovere. Nel frattempo l'ACDA (il consorzio per l'acqua che raggruppa ben 108 comuni della provincia) si interessa alla produzione di energia, di cui i sistemi di depurazione sono voraci consumatori, e acquisisce nell'agosto 2022 un ramo d'azienda della Green Research & Design srl di Dronero, diventando così una "ESCO", acronimo inglese che sta per compagnia di servizio energetico. Di fatto CER Valli Maira e Grana e ACDA decidono di unire i loro sforzi per diventare un possibile aggregatore di comunità energetiche più piccole e costitui-

scono lo scorso 11 gennaio 2023 la società Nuove Energie Alpine, che aggrega anche i comuni di Busca, Villar S.C., Macra e Pradlèves.

Appena due giorni dopo, il 13 gennaio, arriva la revoca del mandato ad Alessandro Agnese e a Valerio Carsetti. Dal Comitato di pilotaggio si dimette anche un terzo rappresentante dell'Unione, Giovanni Caranzano, sindaco di Acceglio e il Comune di Villar chiede la convocazione urgente dell'Assemblea dei sindaci.

Abbiamo cercato di capirne qualcosa in più delle CER e della vicenda locale sentendo anche i diretti interessati.

a pag. 5 articolo ed interviste

DRONERO

Festa dello Sport

Premio giornalistico Pier Cesare Baretto a Marino Bartoletti



Marino Bartoletti

Publico delle grandi occasioni e sala del teatro Iris colma per la serata conclusiva della Festa dello Sport indetta dal Comune di Dronero con il patrocinio della Regione Piemonte. La manifestazione aveva già avuto un prologo, organizzato per gli studenti lo scorso 16 dicembre, con la presenza della campionessa di sci di fondo Stefania Belmondo

e del campione paralimpico Diego Colombani.

Ospiti importanti, mercoledì 25 gennaio, per l'assegnazione del Premio giornalistico Pier Cesare Baretto e la premiazione degli atleti droneresi che si sono distinti nel corso del 2022.

Il premio Baretto, alla sua prima edizione, è stato assegnato al giornalista sportivo Marino

Bartoletti, mentre per lo sport locale hanno ricevuto il riconoscimento del Comune l'ex capitano della Pro Dronero Carlo Dutto (ora allenatore in seconda), il giovane Francesco Mazza per l'atletica e i giovanissimi della Pallonistica Monastero che hanno vinto il

RD

continua a pag. 4



La stazione di Dronero, un bando per il recupero funzionale



FINANZIATO IL RECUPERO DELL'EX STAZIONE ... MEGLIO NON LASCIARSI SFUGGIRE IL TRENO QUANDO PASSA...!

30 GIORNI LA COPERTINA

L'emergenza climatica non è più un problema di qualcun altro

Alcune notizie, forse per il loro tono leggermente apocalittico, sarebbe bello leggerle sapendo già come andrà a finire. Spesso sono le notizie che scivolano silenziose di fronte ai nostri occhi, quelle cui, a una prima lettura, non abbiamo dato troppa importanza. E poi, soffermandosi un poco, tutto cambia.

Prendiamo il mese appena trascorso, ad esempio. Scorriamo le notizie sul dispositivo e scopriamo che nel mese di gennaio alcuni acquedotti del cuneese sono già in crisi, a tal punto che l'Acda ha dovuto alimentare alcune vasche di presa con autobotti. Leggiamo che Roccabruna è un comune con criticità su parte significativa dell'abitato; che i Comuni con criticità limitate a modeste estensioni territoriali sono Celle di Macra, Macra, Marmora, San Damiano Macra, Stroppo e Villar San Costanzo; e, infine, che comuni come Dronero, Acceglio, Prazzo sono classificati con un livello di attenzione elevato, rischiando criticità nel breve periodo.

Sarebbe bello conoscere il futuro, sapere come e se risolveremo i tanti problemi connessi all'emergenza climatica, che non rappresenta più un problema di qualcun'altro. Siamo a gennaio, in inverno, sui nostri prati, sui tetti, sui pendii dei monti dovrebbe esserci la neve. Manca acqua: vedere per credere.

A.M.

ATLETICA - 7° CROSS DEL BERSAGLIO

Campionato Regionale Individuale Master



a pag. 14

L'INTERVISTA

Ezio Mauro si racconta

a pag. 9



ESCURSIONI IN VALLE MAIRA

La pedancola di Monastero

a pag. 13





30 giorni



Incidente stradale in Valle Maira

1° gennaio. L'incidente è avvenuto nella giornata del 30 dicembre u.s. sulla strada provinciale della Valle Maira in prossimità del comune di San Damiano Macra. Nessuna ripercussione per chi guidava la sola auto coinvolta. E' stata, però, necessaria la gestione della viabilità con la presenza dei carabinieri sul posto e per la rimozione dell'autovettura.

Ginevra è la protagonista dell'anno 2023

1° gennaio. È stata Ginevra Acchiardi, figlia di Davide Acchiardi e di Martina Chiapello, la prima nata del 2023 all'Ospedale S. Croce e Carle di Cuneo. Primato tutto dronerese: la bimba è nata alle ore 7,11 del 1° gennaio e pesa kg. 3,250. L'ultimo nato, invece del 2022, si chiama Francesco Martini e pure lui è della Valle Maira.

Gli auguri più belli ai bimbi ed ai loro genitori.

Il ritorno del Calendario

1° gennaio. È tornata l'usanza di omaggiare i clienti più affezionati con il calendario per l'anno nuovo. Un modo per esprimere gratitudine per la fedeltà. Da un po' di anni era difficile reperirli pur essendo ancora necessari per chi non ha dimestichezza con l'informatica. Resta comunque un modo per allenarsi nella scrittura anche al fine di annotare scadenze e ricorrenze. Un bel ricordo era il piccolo calendario profumato che i barbieri regalavano ai propri clienti in prossimità delle feste natalizie. Il salone del barbiere era un luogo di contatto sociale per chiacchiere e confidenze. Ora lo smartphone ha preso il loro posto con però un po' di rimpianto.

"Risveglio"

7 gennaio. Nella sala Milly Chegai del Palazzo del Teatro si è tenuta la presentazione del libro "Risveglio" di Alessandro Monetti. Il libro racconta cinquant'anni di storia de "Il Drago" e, nell'introduzione, esalta l'importanza del lettore, cioè di quelle persone che leggendo ed acquistando il mensile hanno fatto sì che dopo 50 anni fosse ancora in vita. Nonostante i tanti impegni, l'autore è riuscito a trovare il tempo e la voglia di rileggere tutti i numeri del giornale e offrire a Dronero e alla Valle Maira un'importante collezione di editoriali, politica, cronaca, interviste e memorie.

Serrande chiuse

8 gennaio. La domenica di oggi chiude le vacanze natalizie e inizia con una lieve pioviggellina che, purtroppo, serve ben poco alle falde acquifere assetate. Con l'ombrello in mano si fa la consueta passeggiata per il centro di Dronero. In Via Quattro Novembre, scendendo da Viale Sarrea, si notano parecchie serrande chiuse.

Negli ultimi anni, in questa via, hanno chiuso due note panetterie, una gastronomia, un negozio di abbigliamento, un negozio di frutta e verdura e due bar (uno riaprirà a breve per la nuova gestione). Sulla piazza del mercato ha chiuso nel mese di dicembre anche lo studio fotografico "Vineis". Segnali che fanno riflettere e che ci costringono ad accettare i cambiamenti dovuti a varie motivazioni. Speriamo in un futuro che verrà.

Campionato della Cucina Italiana

13 gennaio. Continuano i successi dell'Istituto Alberghiero "G. Donadio" di Dronero. Nella giornata di oggi due allievi della scuola hanno partecipato alla selezione regionale per il miglior allievo nell'ambito dei campionati della Cucina Italiana della Federazione Italiana Cuochi. La settima edizione si svolgerà a Rimini dal 19 al 20 febbraio p.v. Sara Peron e Manuel Lerda si sono classificati 2° e 3°: un risultato che permetterà loro di partecipare alla competizione insieme ad altri compagni. In bocca al lupo a questi straordinari ragazzi.

In arrivo il Carnevale

15 gennaio. Dronero si prepara per onorare i 100 anni del Carnevale ... con questa

frase Gianfranco Massimo (che veste i panni di Pajalunga) rende noto, tramite i social, un anticipo del programma per il Carnevale dronerese 2023. Domenica 26 febbraio si terrà la sfilata di carretti trainati a mano (niente motore) e di gruppi mascherati. Allegria è il motto che assicura il divertimento per tutti.

Giornata mondiale della neve

15 gennaio. Ogni terza domenica del mese di gennaio si celebra la giornata mondiale della neve. Un modo per dare importanza alla montagna ed a quelle attività tipiche che ci coinvolgono negli sport invernali. In questi ultimi anni la neve si è fatta vedere raramente a causa dei cambiamenti climatici. La neve è una ricchezza che ci è stata data dalla natura che, oltre a regalare la visione di un paesaggio mozzafiato, fornisce un buon serbatoio d'acqua per la nostra sopravvivenza e per quella degli animali. La nevicata copiosa del 15 dicembre u.s. non è stata sufficiente a coprire le nostre necessità. Quindi occhi al cielo e...

Sant'Antonio a Pagliero di San Damiano Macra

15 gennaio. Nella frazione Pagliero di San Damiano Macra

hanno avuto luogo i festeggiamenti di Sant'Antonio con la Santa Messa allietata dai canti della famosa corale "La Reis", la processione e il suono festoso della baudetta. A seguire il suggestivo incanto, ovvero la vendita all'asta di prodotti agricoli e non (donati generosamente) ed il cui ricavato viene utilizzato per i fabbisogni della chiesa stessa. Per l'occasione è stato anche aperto il Museo Zabreri sito nei sotterranei della cappella. Una organizzazione degna di applauso che mantiene viva la tradizione e che ha visto la partecipazione di numerose persone.

Nonni e Nonne vigili

18 gennaio. Il comune di Dronero, in questi giorni, sta raccogliendo le adesioni per il servizio "nonni vigili". La partecipazione è aperta a tutti i cittadini e a tutte le associazioni. E' già previsto il primo corso di istruzione per la parte teorica il 30 gennaio e per la parte pratica il 1° febbraio. Innovazioni che sono già presenti nelle grandi città per sopperire alla carenza di personale.

La Pro Loco dronerese ha un nuovo presidente

19 gennaio. A seguito delle dimissioni di Strano Marino, la Pro Loco di Dronero ha eletto un nuovo Presidente: Luca Bertaina. Al termine della seduta per la sua elezione, Luca ha dichiarato che molto si potrà fare per la nostra città. Già nel 2022 erano stati organizzati parecchi eventi a cui era seguita una numerosa partecipazione: con un nuovo Presidente sicuramente l'entusiasmo non potrà mancare. A questa organizzazione, con tanti componenti giovanissimi, auguriamo buona continuazione.

1° Edizione della Festa dello Sport

25 gennaio. Viene assegnato, oggi, al Cinema Teatro Iris di Dronero, in occasione della prima festa dello sport, il premio giornalistico "Pier Cesare Baretti".

Il prescelto è Marino Bartoletti che è uno dei più noti ed apprezzati giornalisti italiani. Presenti, oltre al famoso giornalista, Gianni Romeo (Tuttosport, Stampa e Gazzetta dello Sport) ed Alessandro Baretti (figlio dello scomparso Pier Cesare Baretti) anche lui giornalista di Tuttosport. La serata è moderata da Mario Piccioni.

Per non dimenticare

27 gennaio. Questa giornata commemorativa è stata istituita in Italia nel 2000 ed è un omaggio a tutte le vittime del nazismo. La legge che argomenta questo momento prevede l'organizzazione di incontri ed eventi atti a riflettere e a ricordare ai più giovani che simili eventi non debbano mai più accadere. A Dronero due appuntamenti: il ritrovo degli studenti, lungo le vie della città, alla scoperta delle pietre d'inciampo e lo spettacolo teatrale "Il Circo Capovolto" al Teatro Iris.

Il mese secondo Ada

La storia dei cri-cri

Chi non conosce quel cioccolatino rotondo col cuore di nocciola, ricoperto di cioccolato e rivestito di bumbunin? Il cri-cri è quel dolcetto che nelle case piemontesi non può mancare in occasione delle feste natalizie ed è uno degli ingredienti nella calza della Befana. Saranno le carte colorate con le frangette bianche a regalare quella voglia di aprirli e degustarli subito.



Ora però vediamo come è nato. La leggenda narra una bella storia d'amore tra Paolo e Cristina: lui studente universitario, lei sarta per le signore dell'alta società sabauda. I ragazzi vivevano a Torino verso la fine dell'ottocento. Lo studente universitario era molto innamorato della "sua" Cristina e l'aveva soprannominata Cri. Ogni volta che si incontravano per un appuntamento il giovane ragazzo prima si fermava in una pasticceria e comprava questi deliziosi cioccolatini. La commessa della pasticceria, che li conosceva entrambi, sapeva come lui chiamava la sua fidanzata. Così ogni volta che il giovane entrava nel negozio lei gli chiedeva "Cri?" e lui rispondeva "Cri". Il proprietario del negozio, in onore di questi innamorati, decise di battezzare i suoi cioccolatini in "cri-cri". A Torino il cioccolatino vestito da caramella è parte integrante delle feste ed è considerato un vero e proprio patrimonio delle tradizioni torinesi. Noi, da buoni piemontesi e buongustai, ringraziamo il pasticcere che ha contribuito a farci sorridere ogni qual volta viene pronunciato il nome "cri-cri".

Il santo del mese.

San Sebastiano

Sebastiano è nato nel 256 a Narbona (Francia) ed è deceduto il 20 gennaio 288 a Roma a soli 32 anni. Educato alla fede cristiana si trasferì da Milano a Roma per intraprendere la carriera militare e diventò tribuno della prima corte della guardia imperiale (i pretoriani). Stimato per la sua lealtà ed intelligenza dagli imperatori Massimiliano e Diocleziano, che non sospettavano fosse cristiano, divenne un alto ufficiale dell'esercito imperiale. In questo contesto poté sostenere i cristiani incarcerati e diffondere il cristianesimo tra i funzionari e i militari di corte.

Quando Diocleziano scoprì che Sebastiano era cristiano lo condannò a morte. Fu arrestato, legato ad un albero di alloro, sul Colle Palatino, e infilzato di frecce. Prodigiosamente sanato dal primo martirio volle ripresentarsi all'Imperatore che però ne ordinò la sua flagellazione. San Sebastiano è venerato anche in Spagna, in Francia, in Germania e in Ungheria. È patrono di atleti, arcieri, vigili urbani e tappezzieri ed è protettore contro le malattie epidemiche. Si festeggia il 20 gennaio.

La ricetta

Finocchi grigliati

I finocchi sono una verdura di stagione e considerato che, in occasione delle festività, abbiamo esagerato con piatti ricchi e calorici è ideale cucinare, in questo periodo, qualcosa di più sano.

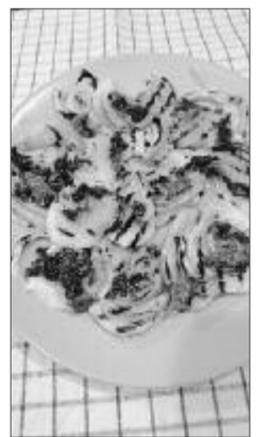
Una ricetta facile ma comunque d'effetto.

Ingredienti:

2 finocchi, Prezzemolo, Aglio, 6 filetti di acciuga, Peperoncino, Scorza di limone, Olio extravergine d'oliva.

Grigliare i finocchi a fetta intera. Preparare in un ciotolo un po' di olio, prezzemolo e aglio tritato finemente, aggiungere un po' di peperoncino, la scorza di un mezzo e piccolo limone non trattato e le acciughe sminuzzate.

Disporre le fette di finocchio grigliate su di un piatto da portata e su di ognuna mettere un cucchiaino del preparato.



Il Drago

Direttore responsabile: Sergio Tolosano

Autorizzazione Tribunale di Cuneo n° 635 del 21-12-2011. **Coordinamento di redazione:** dragonedronero@gmail.com. **Redazione:** Alessandro Monetti (Cultura) aless.monetti@gmail.com, Massimo Monetti (attività produttive, politica locale) massimo.monetti@polito.it, Ugo Mauro (mauro.ugo@libero.it), Italo Marino marinoitalo@gmail.com, Mariano Allocco (Alte Terre), Ada Gautero (cronaca). **Vignetta in prima di Danilo Paparelli.**

Amministrazione: Sergio Tolosano (sergio.tolosano@gmail.com). **Collaboratori:** Luciano Allione, Daniela Bruno di Clarafond, Gloria Tarditi, Sergio Sciolla, Ivana Mulatero, Paolo Bersani, Sergio Aimar, Paolo Tomatis, Adriana e Lucia Abello, e tutti coloro che, come i ragazzi e gli insegnanti delle scuole, con tanta buona volontà, ci inviano materiale.

Per invio materiale e contattare la redazione: dragonedronero@gmail.com. **Redazione Dragone** via Fuori le Mura, 5 - 12025 Dronero. **Tel. per info:** 329.3798238 (solamente ore serali); 335.8075560 (solo ore serali), oppure dragonedronero@gmail.com. **Pubblicità:** dragonedronero@gmail.com

VOCI DAL MALLÈ

di Ivana Mulatero

Una storia familiare a lieto fine

Dipinti di area fiamminga ancora da scoprire

Nella prima sala del Museo Mallé, chiamata evocativamente "Camera di Tobia e del Santo Vescovo" sono esposti dipinti e statue che hanno un tratto in comune, il tema del "sacro", sebbene affrontato secondo epoche, stili e sensibilità diverse. Questa porzione di collezione attesta un radicato interesse di Luigi Mallé per la sfera religiosa e spirituale intrecciata con le varie scuole pittoriche - italiane, spagnole e fiamminghe - ancora prive di firme riconosciute ma significative in quanto campi d'esercizio per le capacità di analisi e di attribuzione dello storico dell'arte. Esempio di questo nucleo collezionistico malleiano è un olio su tavola di ragguardevole dimensione la cui cornice è un semplice listello ligneo, di probabile inserimento in epoca moderna. Non conosciamo il momento in cui Mallé acquistò il dipinto e neanche da quale galleria o antiquario, gli inventari informano che l'opera era collocata nel salotto di casa Mallé, al primo piano, nel decennio Settanta del Novecento, più o meno dove si trova attualmente. Il soggetto del dipinto, tratto dall'Antico Testamento, ha come protagonisti il vecchio Tobì, un ebreo residente a Ninive, in Assiria, sua moglie Anna, il figlio Tobia (o anche detto Tobio) e sua moglie Sara. Completa il gruppo, il fedele cane di Tobì e la presenza carismatica di una figura dalle ampie ali, l'arcangelo Raffaele. I loro volti sono ben caratterizzati e illuminati da una luce che scava le fisionomie e ne esalta

l'espressività con colori forti stesi con pennellate compatte. C'è una lunga vicenda che li accomuna e riguarda la figura centrale di Tobì, sofferente e cieco, che incarica il figlio Tobia di intraprendere un lungo viaggio per recuperare il suo patrimonio depositato in una città lontana. Ma non vuole che sia solo ad affrontare il viaggio e prega il giovane di cercarsi un accompagnatore. Tobia trova Raffaele - il quale cela il suo aspetto di angelo - che gli fa da guida e lo aiuta in molti frangenti pericolosi. Come quando presso il fiume Tigri, Tobia fa un bagno e un pesce cerca di divorargli il piede. Il messo divino gli suggerisce di conservare il cuore, il fegato e il fiele del pesce, questi organi gli serviranno come rimedi contro demoni e malattie. Nel corso del viaggio, Tobia sposa Sara, figlia di un lontano parente di Tobì, e recupera il patrimonio. Il dipinto raffigura due momenti della storia, nel primo collocato all'estrema destra, si vede uno scorcio di paesaggio dal quale emerge la carovana di ritorno in cui sono riconoscibili Tobia e Sara avvolti da ampi mantelli in groppa a degli asini seguiti da Raffaele e dai cammelli dal lungo collo appesantiti dal carico, le cui sembianze denotano una conoscenza molto fantasiosa da parte del pittore che li raffigura come esseri quasi fiabeschi, simili a dei draghi. La seconda parte della vicenda occupa, invece, quasi interamente la scena pittorica e coglie il momento

in cui Tobia cura gli occhi del padre con il fiele estratto dal pesce, aiutato dall'arcangelo Raffaele che tiene in mano il contenitore con l'unguento. Accanto a lui, Anna indica con una strana torsione delle dita il medicamento prodigioso, mentre Sara osserva dall'alto. Ed è questo l'istante fermato sul dipinto: gli occhi di Tobì, accecati dalla cataratta stanno per riacquistare la vista, segno eloquente della ricompensa dei giusti per volontà del Signore che si palesa tramite l'angelo. Un momento emozionalmente molto intenso in cui l'intraccio di braccia sottolinea una rete di affetto e di fiducia che scorre tra il padre e il figlio, come si coglie dal particolare della mano di Tobì che accompagna e quasi guida il movimento teso e fremente delle dita di Tobia. Al pittore interessa porre l'accento sull'amore filiale che si consuma non appena varcata la soglia di casa, evidente dalla fiaschetta e dal cappello da viandante che Tobì tiene ancora sulle spalle. Ma anche Raffaele è colto in una posa molto dinamica, nell'incedere della lunga marcia con la veste rialzata sulle gambe e tenuta da un fermaglio che è un piccolo gioiello di oreficeria. La sua è una figura quasi atletica le cui fattezze anatomiche rivelano uno studio molto accurato della muscolatura a cui corrisponde una resa realistica del piumaggio delle ali, tale da far ritenere plausibile che l'ambito culturale di riferimento del dipinto possa essere il contesto fiammingo.



Tobia ridona la vista al padre Tobì

Ignoto pittore fiammingo (?)

Secolo XVI - Olio su tavola - 108 x 142 cm - inv. 124



Particolare

BIBLIOTECA CARAGLIO

Parlare e agire in pubblico

Da febbraio, per una comunicazione più sicura e consapevole

Torna "Parlare e agire in pubblico -" curato da Santibriganti Teatro presso la Biblioteca Civica di Caraglio da Febbraio 2023.

Da 34 anni Santibriganti Teatro offre una scuola di teatro triennale, corsi di formazione teatrale per ragazzi, "giocare al teatro" per bambini, laboratori tematici, saggi ed estate ragazzi con il teatro in diversi luoghi del territorio piemontese. I docenti della scuola sono registi e attori con esperienza professionale pluriennale nei diversi settori dello spettacolo.

Il laboratorio "Parlare e agire in pubblico" aiuterà i partecipanti ad essere padroni della propria comunicazione verbale e non verbale, diventando più sicuri di sé, dei propri gesti, azioni, parole, utilizzando al meglio e in positivo



l'emotività che ognuno di noi possiede.

Gli obiettivi del laboratorio: acquisire la capacità di gestire la propria comunicazione verbale, non-verbale e para-verbale apprendere le tecniche di gestione dello spazio e degli eventuali mezzi tecnici utilizzati imparare a leggere e parlare di fronte ad un uditorio imparare a controllare la propria ansia e gestire le emozioni nel momento di comunicazione in pubblico.

Sono previsti 10 incontri di due ore settimanali, dalle 20.30-22.30, da martedì 28 febbraio 2023. È previsto, su richiesta, un attestato di frequenza.

Informazioni ed iscrizioni: Santibriganti Teatro Instagram e Facebook - Telefono 011 645740 dal lunedì al venerdì dalle 10.30 alle 14.30.

DRONERO

Una rivista in più

Debutta QG, un progetto del Centro Giolitti

Numero importante questo, oltre al cambio di testata, la rivisitazione dell'impaginazione e del formato i nostri lettori si ritrovano allegato il primo numero di una nuova rivista, QG, Quaderni Giolitti.

È una iniziativa del Centro Giolitti, in collaborazione con il nostro giornale, il periodico avrà una cadenza semestrale e potrà contare su "penne" di valore assoluto: Luca Borzani (storico, ricercatore e giornalista genovese), Alessandra Comazzi (giornalista de La Stampa), Luisa Gentile (funzionaria dell'Archivio di Stato di Torino), Adriano Viarengo (ricercatore), a cui si aggiungono, Silvia Giorcelli (Università di Torino) e Pierangelo Gentile (Direttore scientifico del Centro, Università di Torino). Ne sarà responsabile Alessandro Monetti.

La rivista si rivolge ad un pubblico vasto e vuole proporre, oltre a contenuti specifici sul Centro, sulle sue attività e iniziative culturali, riflessioni storiche con riferimenti spazio-temporali ampi. L'obiettivo è quello di "avvicinare" il pubblico al "mondo giolittiano", non solo inteso nel senso stretto del termine, un connubio tra passato e presente, il tutto mantenendo sempre un profilo culturale e scientifico di assoluto spessore. Un buon esempio di collaborazione e di sinergia tra realtà culturali che insistono sul territorio dronerese, con uno sguardo che vuole però andare oltre.

RD



CARAGLIO

"Steve McCurry - Texture"

Mostra prorogata anche a febbraio

Visto il grande successo di pubblico, la mostra "Steve McCurry. Texture", allestita presso il Filatoio di Caraglio, verrà prorogata fino a domenica 26 febbraio. Un'occasione in più per ammirare i cento emozionanti scatti del celebre fotografo e umanista americano, tra fotografie iconiche ed inedite, in dialogo con i preziosi tessuti della Fondazione Ratti, selezionati per indagare il rapporto intrinseco tra l'essere umano e il modo di vestire, acconciarsi e apparire. Oltre ai consueti orari del giovedì e venerdì, dalle 15 alle 19, e del sabato e domenica, dalle 10 alle 19, a febbraio la mostra effettuerà aperture straordinarie in occasione di San Valentino (martedì 14, dalle 15 alle 22, con la promozione di due ingressi al costo di uno) e del Carnevale (venerdì 20 e martedì 21, dalle 10 alle 19). Per maggiori informazioni consultare il sito: www.fondazioneartea.org



DRONERO

Nuovo presidente per la Pro Loco

Al lavoro per programmare gli eventi del 2023

di Sergio Tolosano



Il nuovo direttivo della Pro Loco di Dronero. A fianco la locandina del "Carnevale Dronerese"

Appena conclusa, con grande successo, la serie di eventi per le festività natalizie - molti dei quali organizzati in collaborazione anche con altre associazioni del territorio - la Pro loco dronerese è già al lavoro per la preparazione del calendario manifestazioni 2023 e la prima scadenza sarà quella del Carnevale in programma nell'ultimo fine settimana di febbraio. Nel frattempo si è svolta anche una fase più istituzionale,

con l'elezione del direttivo e del presidente. Nella riunione del 18 gennaio scorso, presso la sala Consiliare del Comune di Dronero, l'Assemblea dei Soci, si è espressa per il rinnovo delle cariche sociali. Con 18 voti a favore si è proceduto alla nomina del direttivo che sarà composto da: Vicepresidente Federico Massano; Segretario Martina Cucchiatti; Tesoriere: Giacomo Coalova; Provibiri: Gianfranco Massimo e Silvia

Demaria. Il Direttivo ha quindi eletto Luca Bertaina come Presidente della Pro loco Dronerese. Vincenzo Ghio (consigliere Comunale) è stato indicato come rappresentante del Comune in seno all'Associazione. Al termine dell'assemblea è stato diramato un comunicato in cui accanto ai ringraziamenti per le collaborazioni, compare anche una prima indicazione sul piano di lavoro per l'anno in corso.

"La Pro loco - si legge nel comunicato - intende ringraziare in primis l'ex presidente Marino Strano per il lavoro svolto nei mesi del mandato, il vice-presidente Federico Massano subentrato alle sue dimissioni e dà il Benvenuto al nuovo presidente Luca Bertaina". "La Pro loco sta lavorando, già da qualche settimana, per definire un calendario 2023 ricco di eventi sia tradizionali che innovativi per

continuare a regalare, uniti, divertimento e spensieratezza alla popolazione. Si intende quindi partire dal Carnevale 2023 che si terrà in data 25-26 Febbraio, evento fondamentale nella tradizione dronerese, di cui a breve uscirà il programma completo e dettagliato". "La Pro loco - si conclude - coglie l'occasione per ringraziare l'Amministrazione Comunale, ed in particolare il vice-sindaco Mauro Arnaudo,

per l'appoggio e il supporto dimostrato in questi mesi. Si ringraziano inoltre tutte le Associazioni attive sul territorio, con cui si è stretto un ottimo clima di collaborazione che si auspica di mantenere nel tempo. Infine, porge sentiti ringraziamenti a tutta la popolazione per aver partecipato numerosa agli eventi organizzati, dimostrando fiducia ed entusiasmo al gruppo: ogni appuntamento è stato un successo".



DRONERO

Premio Giornalistic Pier Cesare Baretta

A Marino Bartoletti, uno dei più noti e apprezzati giornalisti italiani

Marino Bartoletti è Nato a Forlì nel 1949: è laureato in Giurisprudenza. Ha diretto - fra l'altro - le Testate Sportive della Rai e di Mediaset. Ha iniziato la sua carriera poco più che diciottenne al "Resto del Carlino", per poi passare al "Guerin Sportivo" diretto da Gianni Brera e successivamente al "Giorno". All'inizio degli anni '80 ha iniziato la sua carriera televisiva in Rai conducendo prima "Il Processo del Lunedì" e poi la "Domenica Sportiva". Tornato al "Guerin Sportivo" come prima firma, ne è poi diventato giovanissimo direttore nel 1987, portandolo a record di tiratura e di vendita rimasti ineguagliati. Nel 1990 ha creato la Redazione Sportiva di Mediaset. Dopo essere tornato brevemente alla guida del "Guerin Sportivo", ha ripreso il suo rapporto con la



Rai, prima ideando la trasmissione cult "Quelli che il calcio" (che avrebbe condotto per otto anni consecutivi assieme a Fabio Fazio) e successivamente diventando direttore della Testata Sportiva. Nel 2002 è diventato Direttore Editoriale di RCS Multimedia e quindi Direttore Scientifico dell'Enciclopedia Treccani dello Sport. Nel settore radiofonico ha condotto numerose trasmissioni (fra l'al-

tro "Via Emilia Night" e "Ciao ciao Sanremo" su Radio Due Rai) e ha guidato il gruppo di lavoro che ha creato "Radio 24" per il Gruppo Editoriale "Sole 24 Ore". Ha ideato e diretto mensili di successo come "Calcio 2000" (stampato e distribuito dalla Mondadori), "Goal" e "Socalcio". Attualmente è opinionista-Rai per le maggiori manifestazioni sportive. Per "La Storia siamo noi" di Rai Educational ha realizzato parecchi documentari, due dei quali ("Pantani il campione che irritò gli Dei" e "Roma, 1960 la Grande Olimpiade") hanno ottenuto alcuni dei più prestigiosi riconoscimenti a livello mondiale. È commendatore al merito della Repubblica Italiana. Ha conseguito tutti i più importanti premi giornalistici, non solo nel settore sportivo

dalla prima - dalla

Festa dello Sport

Campionato 2022 nella categoria Allievi. Come dicevamo, ospiti importanti a cominciare dal giornalista premiato, Marino Bartoletti, volto noto al grande pubblico non solo per la sua invidiabile carriera nella cronaca sportiva, ma anche come commentatore televisivo. Hanno dialogato con lui Gianni Romeo, anche lui con una lunghissima carriera nel giornalismo sportivo e Alessandro Baretta, figlio di Pier Cesare, cui il premio è dedicato, e giornalista sportivo come il padre. A introdurre e presentare la serata Mario Piccioni responsabile del progetto di comunicazione "Granda Chan-

nel", intervallato da momenti musicali interpretati da Adele Gertosio. Dopo i saluti del sindaco Mauro Astesano, dell'assessore allo Sport Mauro Arnaudo e del consigliere Regionale Paolo



Il pubblico presente al cinema-teatro Iris per la festa dello Sport

Demarchi, si è entrati nel vivo della serata prima con il racconto di chi era Pier Cesare Baretta: uomo, padre, giornalista e poi dirigente sportivo. E partendo dai valori che Baretta ha rappresentato e trasmesso si è affrontato il discorso dello sport oggi tra luci e ombre.

DRONERO

Festa dello Sport

Premiati gli atleti che hanno onorato la città

Dopo l'assegnazione del 1° Premio Giornalistic Pier Cesare Baretta a Marino Bartoletti, la prima edizione della Festa dello Sport "Pier Cesare Baretta" è stata anche l'occasione per consegnare targhe al merito agli atleti che, con il loro impegno, reso onore alla città. Vediamo un breve profilo riassuntivo

CARLO DUTTO (Calcio)



Arrivato alla Pro Dronero nel 2005 a 19 anni e si è congedato da giocatore nel 2022, dopo 17 campionati di cui 6 in Promozione con 193 presenze e 79 gol, 9 campionati di eccellenza con 284 presenze e 127 gol e 2 campionati in serie D, con 70 presenze e 15 gol. Per un totale di 547 partite e 221 gol, contribuendo in modo determinante alla conquista di due storiche promozioni in serie D, con la vittoria nello spareggio, nel mitico stadio "Nereo Rocco" di Trieste, contro la Triestina e la conquista della Coppa Italia di Eccellenza. Un grande giocatore, un capitano storico e soprattutto un vero "professionista" dentro e fuori dal campo. Ora ricopre il ruolo di vice-allenatore dei "Draghi".

FRANCESCO MAZZA (Atletica)



Classe 2005. Cresciuto sportivamente a Dronero attualmente tesserato F.I.D.A.L. con l'Atletica Saluzzo. Nel campo del mezzofondo ha dimostrato di essere un talento sia in Italia sia in campo internazionale. Nel 2022 si è classificato terzo nei Campionati Italiani di Cross a Trieste, terzo nel Campionato italiano di corsa in montagna a Prosto di Piuro, campione italiano sui 1000 mt. ai campionati studenteschi di Pescara, secondo nel campionato italiano allievi nella categoria dei 3000 metri a Mi-

lano e secondo nel campionato italiano di 10 Km su strada a Castelfranco Veneto. Ha vestito la maglia azzurra agli europei under 18 a Gerusalemme arrivando ottavo. Grazie ai risultati ottenuti, da gennaio 2023 è entrato a far parte dal Centro Atletico sportivo d'eccellenza Tuscani Camp di Siena per professionisti.

La squadra Allievi della A.S.D. Pallonistica Monastero

Una squadra che ha saputo regalare tantissime emozioni e ha portato a Dronero lo scudetto tricolore nella categoria Allievi battendo per 8 a 1 nella finale spareggio, sul campo di Dogliani, la compagine di Alba e arrivando secondi in Coppa Italia perdendo di un solo punto la finale (8 a 7) contro il Castagnole Lanze. Il capitano battitore Cristian Salvagno, la spalla e anima della squadra Gabriele Bianco, i due terzini Giuseppe Varelli e Nicolò Serra, l'allenatore Silvio Arnaudo con Giovanni Brignone e il Presidente Giancarlo Golè.



La squadra Allievi della A.S.D. Pallonistica Monastero

VALLE MAIRA

La Comunità della discordia

Si complica la vicenda della CER Maira e Grana e Villar chiede un'Assemblea dei sindaci.

di Sergio Tolosano

Un recente rapporto predisposto da Legambiente e pubblicato alcuni mesi fa riportava che le Comunità Energetiche presenti in Italia effettivamente operative erano 35, 41 sono in progetto e 24 stavano muovendo i primi passi verso la costituzione, per un totale di 100 Energy Community che si trovano principalmente in Piemonte, Veneto, Emilia Romagna e Lombardia. Ma cos'è la Comunità Energetica Rinnovabile? La CER si configura come insieme di soci che decidono di unirsi mettendo a disposizione uno o più impianti per la produzione e l'autoconsumo virtuale e condiviso di energia elettrica da fonti rinnovabili. L'obiettivo è quello di ottenere benefici di tipo economico, di incentivazione sulla produzione di energia da fonti rinnovabili, ambientali con la riduzione della percentuale di sostanze inquinanti e dello spreco di energia e sociali con la lotta alle "povertà energetiche" e promuovendo l'idea di coesione. In Italia la materia è regolata sostanzialmente dalla legge 8 del 28 febbraio 2020 che recepisce la normativa europea e dai successivi decreti attuativi. Il Piemonte, in particolare, ha fatto un po' da apripista già nell'agosto 2018 con una legge regionale tesa a promuovere l'istituzione delle Comunità energetiche.

Premesso questo dato di carattere generale, sappiamo che era stata accolta con soddisfazione la nascita di una Comunità energetica di area vasta tra le Unioni Valli Maira e Grana (tra i primi soggetti in Italia interamente pubblici) costituita in forma di ATS (ovvero Associazione temporanea di scopo) lo scorso 28 gennaio 2021. Da quel momento sono trascorsi ormai quasi due anni nei quali si è lavorato per dare con-

cretezza all'idea, in attesa tra l'altro del completamento della normativa in materia, arrivata con grande ritardo verso la fine del 2022.

E proprio nel corso del 2022 ci si è resi tutti conto - nostro malgrado - dell'importanza dei costi energetici e di quanto siano auspicabili interventi che possano contenerli. Arriviamo dunque a fine anno e si costituiscono le premesse per un primo intervento operativo che si concretizza lo scorso 11 gennaio nella firma di un atto istitutivo, presso lo Studio del Notaio Michele Testa a Busca, della Comunità di Energia Rinnovabile Nuove Energie Alpine (CER NEA) - associazione riconosciuta senza scopo di lucro - con sede in Busca nei locali del Municipio.

Soci fondatori del nuovo ente sono i sindaci Marco Gallo (Busca), Valerio Carsetti (Macra), Marco Marino (Pradives) e Gianfranco Ellena (Villar San Costanzo); il presidente dell'ATS Comunità Energetica Maira e Grana, Alessandro Agnese e il direttore generale di Acda Spa Roberto Beltritti. Questo atto per l'ACDA: "È il punto di arrivo di un percorso nato nel 2020 su impulso dell'ATS Comunità Energetica Maira e Grana che ha fatto rilevare la necessità di abbattere i costi di creazione e gestione delle comunità di energia rinnovabile".

Appena due giorni dopo, il 13 gennaio, il neopresidente dell'Unione montana Valle Maira con proprio decreto revoca il mandato ad Alessandro Agnese e a Valerio Carsetti, rispettivamente presidente e membro del Comitato di pilotaggio dell'ATS costituita tra le due unioni montane Grana e Maira. Una decisione forte - motivata dal venir meno del rapporto di fiducia tra il Presidente e i due consiglieri - che cerchiamo di



I firmatari dell'atto costitutivo di Nuove Energie Alpine

capire più nel dettaglio.

È necessario però fare un passo indietro per aggiungere qualche elemento. Lo scorso 3 agosto, ACDA (Azienda cuneese dell'Acqua) annuncia la certificazione della qualifica di "esco" (energy service company) grazie all'acquisto di ramo di azienda dalla Green Research & Design srl di Dronero di Silvano Ribero e Stefano Barbero (compresi i contratti in essere e le professionalità coinvolte) manifestando così il suo interesse al ramo energia. "L'investimento deliberato dal consiglio di amministrazione - sottolinea Acda in una nota - consentirà di svolgere in favore dei propri soci, che possono affidare gli incarichi in house, attività in grado di consentire ai Comuni di raggiungere gli obiettivi di sostenibilità, risparmio ed efficientamento energetico, di realizzare economie di scala

e sinergie di servizi e di rendere ulteriormente Acda una società in grado di svolgere servizi ad alto potenziale per i propri soci".

In altre parole, ACDA può fornire studi e progettazione in materia di risparmio energetico e di energie rinnovabili.

A questo punto, con l'accordo costitutivo siglato a Busca pochi giorni fa, la CER Nuove Energie Alpine si pone come soggetto aggregatore di nuove configurazioni di comunità energetiche rinnovabili, offrendo - si legge nel comunicato - soprattutto due vantaggi: minore costo di attivazione della CER e minori oneri di gestione derivanti dal ruolo di ACDA come ESCO.

Ciò significa in sostanza che la CER NEA è un soggetto giuridico unico al quale potranno aggregarsi diverse formule di comunità energetica rin-

novabile, piccole o più grandi ed inoltre, come soggetto unico, ha più facilità ed una potenzialità maggiore per trattare con il Gestore dei Servizi Elettrici (GSE), cui compete la gestione dell'energia elettrica a livello nazionale.

Tornando all'Unione montana, la posizione dell'Ente e più precisamente del Presidente si evince in modo netto dai due provvedimenti di revoca dell'incarico a Carsetti ed Agnese ed è probabilmente ascrivibile alla volontà di segnare un punto di rottura rispetto alla precedente gestione dell'Unione stessa. Del voto di sfiducia all'ex presidente Carsetti e dell'elezione unanime di una nuova Giunta abbiamo già ampiamente parlato nei due mesi precedenti. Per quanto concerne invece quest'ultimo episodio, più che la dietrologia dei fatti, ci interessa capire quali risvolti possa avere per Dronero e la Valle nel suo insieme. Oltre ai due mandati revocati, un altro dei quattro consiglieri nominati nel Comitato di pilotaggio, il sindaco di Acceglio Giovanni Caranzano, ha rassegnato le sue dimissioni volontarie. E infine, il 19 gennaio, il sindaco di Villar (tra i firmatari dell'accordo di Busca) ha chiesto una convocazione urgente dell'Assemblea dei sindaci della Valle proprio per discutere la questione, in vista delle candidature per l'assegnazione dei nuovi incarichi di rappresentanza nel Comitato di pilotaggio, il cui termine scadrà il 1° febbraio. Insomma, la partita sembra tutt'altro che conclusa.

Intanto, sull'argomento noi abbiamo sentito uno dei diretti interessati, il consigliere Alessandro Agnese e uno dei rappresentanti il comune di Dronero nell'ente montano, il consigliere Pierluigi Balbi.

Agnese: "un provvedimento inatteso!"

Consigliere Agnese nel momento in cui si concretizza un lavoro avviato nell'ultimo biennio per la Comunità energetica locale, arriva la sfiducia dell'ente che a suo tempo l'aveva nominato come rappresentante. Dopo il recente cambio al vertice dell'Unione montana Valle Maira, era un provvedimento che si attendeva?

Alessandro Agnese



parlato nei mesi trascorsi. Onestamente avrei preferito che fossero state adottate contestazioni nel merito dell'attività svolta, cioè sulla sostanza piuttosto che sulla forma. **L'estromissione sua e dell'ex presidente Carsetti dal Comitato di pilotaggio dell'ATS quali ripercussioni immediate crede possa avere sull'accordo appena concluso a Busca costitutivo della CER "Nuove energie alpine" che vede protagonisti anche i comuni di Villar e Macra?** Credo che questa vicenda non abbia ripercussioni sull'attività della CER Nuove Energie Alpine, correttamente e formalmente costituita. Questo ente non può che portare benefici al territorio delle due valli, Maira e Grana, sia agli enti locali in primo luogo, sia ai privati promuovendo, come ho detto prima, e supportando la formazione di nuove piccole comunità di produzione e autoconsumo dell'energia. Peraltro, tra i comuni firmatari Busca e Villar hanno già progettato in fase avanzata di realizzazione. Il discorso più generale della Comunità energetica di area vasta merita invece ancora una grande attenzione e sarebbe delittuoso se non perseguisse gli scopi per cui è nata, tanto più che in questi ultimi anni abbiamo

fatto anche un grande lavoro di promozione dando visibilità ai nostri progetti in un ambito che non è soltanto nazionale. Occasioni in cui abbiamo sempre cercato di dare risalto e far conoscere meglio i territori delle nostre due vallate.

Lei ha sempre affermato di credere molto nelle potenzialità delle comunità energetiche. Aldilà di questa vicenda che la coinvolge in prima persona, quali crede possano essere le prospettive future di sviluppo sia sul piano più strettamente energetico, sia su una più complessiva valorizzazione delle risorse naturali e ambientali delle nostre zone montane?

Nel lavoro svolto in questi anni, prima nell'amministrazione del comune di Dronero e poi in Unione montana, ho avuto modo di constatare che ci sono grandi potenzialità per le nostre valli e risorse non indifferenti, in parte già disponibili o che si renderanno disponibili a breve, a cominciare dagli indennizzi delle grandi derivazioni idriche. Non dimentichiamo che proprio grazie al nostro lavoro la legislazione regionale ha recepito la presenza delle CER come soggetti aventi titolo al tema dei rimborsi in questione. Inoltre nel settore energetico non c'è solo il discorso idroelettrico ma, per esempio, anche tutta la filiera del legno può produrre energia e valore economico. Sono risorse davvero importanti che, se reinvestite sul territorio, potranno dare impulso anche ad altri settori produttivi e commerciali della nostra area.

Balbi: "fatico a comprendere il tempismo"

Consigliere Balbi ritiene che la decisione del presidente Cioffi possa costituire una battuta d'arresto nel percorso della Comunità energetica o sia più semplicemente un passaggio fisiologico? Nell'uno e nell'altro caso quali riflessi crede possa avere per il Comune di Dronero, di cui lei rappresenta la maggioranza in seno all'Unione montana?

Pierluigi Balbi



Rispetto le prerogative del Presidente dell'Unione Montana e della Giunta anche se fatico a comprendere il tempismo ed il merito della decisione. A scanso di equivoci ed ipocrisie: era da tempo che si ventilava il cambio della governance della CER di area vasta e di questo ne erano informati tutti. Un cambio che sarebbe dovuto avvenire a fronte di una nuova politica sulle energie condivisa in seno all'Unione Val Maira. Ed invece si è agito per decreto e senza condividere nulla. Tutto legittimo giuridicamente ma mi permetta, est modus in rebus. Fatta in questo modo l'operazione sembra un accanimento nei confronti di Carsetti e di Agnese, i due maggiori promotori della CER di area vasta, ai quali, nei consigli di Unione a cui ho partecipato, non è mai stato pubblicamente imputato nulla di rilevante nel merito della strategia adottata nel tempo come amministratori della Comunità Energetica. Detta fuor di metafora, qui la partita mi sembra un'altra.

Comunque sia, la nuova Giunta si è costituita con l'appoggio unanime dei presenti anche se non tutti erano così convinti del voto. Penso che questa decisione lascerà degli strascichi non tanto per la Comunità energetica quanto per l'Unione. Per la Comunità energetica ormai è ACDA che detta la linea. Per la sostituzione dei membri della CER di area

vasta mi auguro che arrivino tante candidature con curricula interessanti fra cui poter scegliere. Il rammarico è che si creino fratture in un momento in cui, invece, dovremmo discutere di come generare energia a basso costo per famiglie ed imprese e ci dovremmo concentrare su quale soluzione dare alla grave crisi idrica dei mesi prossimi venturi, se permangono tali condizioni.

L'accordo siglato a Busca vede coinvolti i comuni di Villar e Macra per quanto riguarda la Valle. A Dronero crede possa essere di interesse una proposta analoga, pur avendo già il comune l'accordo per una fornitura di energia gratuitamente da parte di Enel, in virtù della cessione dell'AEM (Azienda elettrica municipale)?

A quanto ne so l'argomento interessa molto. Tant'è che grazie al contributo di 30.000 € della Fondazione CRC sul bando Nuove Energie ed alla preziosa consulenza di ACDA, il Comune di Dronero ha intenzione di costituire una nuova CER denominata "Configurazione Dronero", con un impianto fotovoltaico sul tetto della sede dell'AFP in via Meucci. Per ora siamo allo stadio progettuale. Questo grazie al lavoro della Giunta ed in particolare del Sindaco Astesano, che intendo ringraziare pubblicamente per quanto sta facendo. Dall'edilizia scolastica, alla viabilità, passando per la sicurezza ed agli investimenti su iniziative di

comunità, sta cercando di recuperare pur in mezzo a mille difficoltà, almeno tre lustri di mancati investimenti.

Lei ha anche un ruolo politico, oltre che amministrativo, facendo parte della Segreteria provinciale del Partito Democratico con competenze proprio su aree interne e metromontane. Come giudica la possibilità di costituire le Comunità energetiche, crede possano rappresentare un volano di sviluppo per le nostre valli?

Premetto che la vita e la storia delle comunità energetiche rinnovabili è troppo breve per poter esprimere un giudizio compiuto. Legislativamente sono nate nel 2019 grazie anche all'apporto del Partito Democratico e con il voto contrario di Fratelli d'Italia. Esse rappresentano una concreta utopia che va seguita, messa a terra e migliorata. Le CER "non si riducono ad una scelta tecnica ma rappresentano il sogno di una comunità che coopera e cammina insieme". Queste le parole con cui la Chiesa di Papa Francesco ha definito le CER, per me meglio di altre rappresentano le potenzialità, non solo economiche, che le comunità energetiche rivestono per le nostre Valli. Certo, le CER possono essere importanti ma ci deve essere il sottostante ovvero le energie rinnovabili. Il dibattito sul tema è già iniziato e riguarda tanto il pubblico quanto il privato. Il rammarico è che si creino fratture in un momento in cui, invece, dovremmo discutere di come generare energia a basso costo per famiglie e imprese. Spero invece che sapremo farci trovare preparati per partecipare da protagonisti ed innovatori all'ultimo bando PNNR che uscirà nei prossimi mesi: 2,2 mld sulle CER. Dovremmo giocare insieme con sguardo lungo e trasparenza.

a cura del dott. Luciano Allione



LA BOTTEGA DI EUGENIO

“La medicina deve essere: 1) preventiva nel senso più genuino e intrepido non esaudendosi nella diagnosi precoce di malattie già accertate nel momento in cui sono accertate; promuovendo, invece, e difendendo la salute umana da tutte le offese dell'ambiente di lavoro e di vita fino a piegare queste a quella e non viceversa; 2) sociale nel senso che sappia rivolgere e portare il suo intervento nella comunità reale in cui l'uomo vive, opera e realizza se stesso, senza strappare o ignorare, come da sempre, queste sue radici, ma riconoscendovi, anzi, la testimonianza dell'assoluta inseparabilità della salute collettiva da quella individuale; 3) collettiva nel senso che, superando qualsiasi forma presente o imminente del sistema mutualistico burocratico, parassitario e inefficace, dichiara e realizza l'assunzione integrale da parte della collettività partecipante del diritto di porsi come soggetto non solo di salute ma anche di sanità; 4) umana nella misura in cui - recuperato il colloquio perduto tra una medicina sempre più oggettivante ed una sofferenza più soggettivata, ricomposti i frammenti di un atto medico denaturato dalla mercificazione e dalla oblazione al potere - restituisca al malato e al medico la loro integrità che li faccia essere finalmente della stessa parte: quella dell'uomo contro il potere, quella del lavoro contro il capitale”.

Questo scrisse, con piglio profetico, Giulio Maccacaro fondatore dell'epidemiologia e della medicina democratica italiana¹, alcuni anni prima della rivoluzione dell'assistenza sanitaria: la legge 833 del 1978 che istituì il Sistema sanitario nazionale (SSN) dando concreta attuazione all'articolo 32 della Costituzione che sancisce il diritto alla salute pari per tutti i cittadini. L'epoca delle mutue impari e dispari era finita. Ricordo che noi giovani medici partecipammo con entusiasmo alla costruzione ex novo del nuovo sistema medico assistenziale. L'USSL n.59, nata dal nulla, era la nuova struttura che nella nostra zona doveva rispondere ai bisogni sanitari e socio assistenziali dei cittadini². Si estendeva da Acceglio a Vignolo passando per Dronero, sede direzionale, Busca e Caraglio: qualche decina di migliaia di utenti. Tutti i servizi medici, allora contemplati, erano alla portata facile e visiva degli utenti. Non si facevano miracoli certamente, ma tutto era alla portata fisica e umana di chi aveva bisogno. A capo della struttura c'era un politico eletto dai comuni, conosciuto, individuabile, raggiungibile ed infine disponibile proprio come un sindaco, che risponde solo alla gente e ne è responsabile. Ora la USSL è diventata ASL cioè azienda sanitaria e si estende dalla val Tanaro alla valle Po passando per Ceva, Mondovì, Cuneo, sede direzionale, Fossano. Saluzzo fino a Crissolo: qualche centinaio di migliaia di utenti. A capo dell'ASL, divisa in tanti distretti, c'è un direttore generale, sconosciuto ai più e nominato dalla Regione a cui solo risponde. Chiaramente ora la completezza ed eccellenza dei servizi ASL erogati non sono paragonabili a quelli delle USSL: diversa però la filosofia di fronte all'uomo malato: più tecnologica amministrativa la prima, più umanistico-relazionale la seconda. Due aspetti che andrebbero integrati.

Un principio non negoziabile

L'immane tragedia della pandemia Covid che ha colpito il nostro paese e il mondo intero ha dimostrato in termini irrefutabili che la difesa della salute umana è un principio politicamente, socialmente ed eticamente non negoziabile: curare e prendersi cura di tutti, vaccinazione universale, solidarietà sociale per l'accesso alle cure, condivisione delle scoperte scientifiche. Questa dimostrazione quasi algoritmica, secondo cui è alla fine conveniente ricercare la salute di tutti per preservare la propria, non è bastata per spingere l'umanità a tutele sanitarie diffuse né nel mondo almeno per il Covid e

nè in Italia per difendere e rafforzare il nostro Sistema Sanitario Nazionale.

Questo grandioso servizio pubblico, uno dei migliori al mondo, entrato in vigore nel 1978 è stato nel corso degli anni indebolito da mal practice politico-amministrativa, dalla diminuzione progressiva di fondi e annacquato dalle surrogazioni ed integrazioni privatistiche. Mentre il diritto alla parità assistenziale per tutti gli italiani è stato leso dalle applicazioni effettuate dalle varie regioni, disomogenee, disuguali e alla fine ingiuste: il diritto alle cure è declinato nel Sud con accenti ed efficacia diversi che nel Nord. Non è un caso che l'attuale progetto di riforma sulle autonomie regionali si scontra con l'esigenza, tutelata dalla Costituzione, di assicurare per tutte le Regioni i Livelli Essenziali nelle Prestazioni (LEP).

Il rischio è un SSN ineguale per ricchi e per poveri. Secondo “Cittadinanzattiva” emergono le seguenti criticità segnalate dai cittadini stessi che in prima persona le vivono: lunghe liste di attesa per le cure ordinarie, ritardi nella erogazione degli screening e dei vaccini, carenze nella assistenza territoriale. Più in dettaglio segnalate criticità di accesso alle prestazioni (23,8%), di prevenzione (19,7%), di assistenza territoriale (17,4%), di assistenza ospedaliera e mobilità sanitaria (11,4%), di accesso alle informazioni e alla documentazione, di prestazioni assistenziali, di agevolazioni/lavoro, di malattie rare (9,8%)³. Secondo gli italiani, la Sanità del futuro dovrà essere sempre più paziente-centrica e su misura: il 94,3% auspica una maggiore personalizzazione di cure, con il 92,9% che si aspetta che i percorsi di cura, dal domicilio, al territorio fino agli ospedali, siano modulati sulle esigenze personali del paziente. Occorre dunque rimettere il paziente al centro capovolgendo l'attuale ottica e operare affinché i servizi sanitari siano prossimi e capillari sul territorio.

Non solo per il Covid, ma anche per l'aumento della povertà secondo le analisi di Corte dei Conti e Agenas-Sant'Anna di Pisa, per quel che riguarda la specialistica ambulatoriale si è assistito a una riduzione complessiva fra 2019 e 2020 di oltre 144,5 milioni di prestazioni per un valore di 2,1 miliardi; il volume dei ricoveri totali erogati (ordinari e in DH) nelle strutture pubbliche o private si è ridotto di circa 1.775.000 prestazioni (-14,4% di quelli urgenti e -26% degli ordinari). Nell'area oncologica, tra 2019 e 2020 c'è stata una riduzione di circa 5100 interventi chirurgici per tumore alla mammella (-10% a livello nazionale, con punte del 30% in Calabria; circa 3000 interventi in meno per tumore al colon; circa 1700 interventi chirurgici in meno per tumore alla prostata. Nel 2021, l'11,0% delle persone ha dichiarato di aver rinunciato a visite ed esami per problemi economici o legati alle difficoltà di accesso al servizio⁴. Come se non bastasse starebbe emergendo una situazione piuttosto allarmante dovuta ai numeri sulla carenza e sull'anzianità del personale sanitario in servizio.

Dal 2008 al 2020, infatti, il rapporto infermieri/abitanti è diminuito da 46,9 a 44,4 ogni 10.000 abitanti e quello dei medici da 19,1 a 17,3. Per quanto riguarda l'età media dei professionisti, invece, gli infermieri hanno una media di 47,3 anni mentre i medici di 51,3 (con il 28,5% che ha più di 60 anni e che si avvicina inesorabilmente alla pensione). Tanto che, secondo le stime, nel quinquennio 2022-2027 saranno 21.050 i pensionamenti tra il personale infermieristico e 29.331 quelli tra il personale medico (andranno in pensione ben 11.865 medici di famiglia su 41.707 totali)⁵. Con molto ritardo sembra pronto per l'approvazione in Conferenza Stato-Regioni il Piano oncologico nazionale 2022-2027 che dopo una prima presentazione in estate era scomparso dall'orizzonte. Tra i punti cardine la prevenzione, percorsi di cura chiari ed omogenei nonché attenzione al malato e a chi lo assiste a 360°.

Un Piano Marshall per il SSN

A dimostrazione comunque che il SSN non è in cima alle scelte politiche, quest'anno la spesa sanitaria pubblica sarà il 7% del PIL, mezzo punto in più della soglia di sopravvivenza dei sistemi sanitari nazionali definita dall'Ocse, l'organizzazione internazionale per la cooperazione e lo sviluppo economico. Nel 2025, quando avremo portato a termine le realizzazioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e avremo le case di comunità e l'assistenza di prossimità, la spesa prevista sarà paradossalmente scesa al 6% del Pil. Anche i sistemi sanitari fuori d'Italia sono andati in apnea per il sommarsi delle epidemie di Covid alla carenza di personale. Analizziamo però allora come gli altri paesi UE finanziano il SSN. Nel nuovo report di Eurostat sono stati pubblicati i dati relativi agli investimenti fatti in Europa per l'assistenza sanitaria. I dati utilizzati per stilare la classifica sono relativi agli ultimi aggiornamenti del 2018, che fotografano la situazione nel Vecchio Continente e nei singoli Paesi. Nel 2018 dunque, nei 27 Paesi membri dell'Ue (senza il Regno Unito, uscito in seguito alla Brexit), si è speso in media in assistenza sanitaria il 9,8% del prodotto interno lordo. Fuori dall'Ue è la Svizzera ad aver speso di più in salute, con una quota dell'11,9% del Pil e una spesa procapite di 8327 euro. Dentro l'UE al primo posto con una spesa dell'11,5% del prodotto interno lordo è la Germania.

La Germania fa registrare anche la quarta spesa procapite in assistenza sanitaria, con 4627 euro per abitante. Segue la Francia, che spende in salute l'11,3% del prodotto interno lordo e in media 3969 euro per abitante. La Svezia è al terzo posto con una quota del 10,9% e una spesa pro capite di 5041 euro. Il nostro Paese era nel 2018 al dodicesimo posto in Ue per quota sul prodotto interno lordo (8,7%) e all'undicesimo per spesa pro capite (2534 euro). Però l'Italia è prima in Europa per la spesa pubblica e privata per la prevenzione medica. Ora la previsione del NADEF è che la spesa per la Sanità scenderà nel 2025 al 6% del PIL.

Nei prossimi anni andranno in pensione migliaia di medici specialisti e di famiglia, mentre stanno proliferando come funghi cooperative, agenzie di servizi private, che sostituiscono i medici pubblici e convenzionati con medici a gettone spesso senza titoli e né garanzie di corretta professionalità e di continuità assistenziale. Secondo Enrico Coscioni presidente dell'Agenas l'Agenzia per i servizi sanitari regionali che tra i suoi compiti ha anche quello di monitorare come le Regioni spendono i fondi del Pnrr: «Il discorso è complesso. Inutile girarci attorno: la coperta è corta. Il Governo deve capire che dopo l'emergenza energia e carburanti c'è quella della Sanità. Serve un piano Marshall che significa innanzitutto più fondi visto che in percentuale al Pil il nostro finanziamento è tra i più bassi in Europa e proprio per i tetti di spesa abbiamo anche il record negativo per numero di infermieri e medici». Ci sarebbe il MES, se solo non se ne avesse una paura matta per i suoi rigorosi criteri luterani di controllo. Salviamo dunque il soldato Ryan di questo nostro prezioso SSN perché, davvero, ne va della nostra vita.

¹ Maccacaro, G. A. “Democratic Medicine” Movement for health Introductory remarks at the constitutional convention of “Democratic Medicine” held in Bologna the 15-16 of May 1976

² Il ruolo del Distretto e del poliambulatorio in Atti del Convegno 17-6-88 USSL 59 Dronero

³ “Rapporto civico sulla salute” I diritti dei cittadini e il federalismo in sanità” 2022

⁴ Rapporto Bes Istat 2021.

⁵ 56° rapporto del Censis “Il sistema del Welfare” 2022

IL . DI VISTA DI ITALO MARINO

Anche i migliori commettono degli errori

Di massime, adagi e proverbi sugli errori ce n'è in gran quantità: Sbagliando s'impara. Errare è umano, perseverare diabolico. Chi domanda non fa errori. Gli errori dei dottori li ricopre la terra. Alcuni sono anche simpatici, come questi: “Tutti commettono errori. È per questo che c'è una gomma per ogni matita” (Proverbo giapponese); e ancora “Gli errori sono necessari: utili come il pane e spesso anche belli: per esempio, la torre di Pisa (Gianni Rodari). E potremmo continuare, ma mi toccherebbe intitolare l'articolo “Elogio dell'errore”.

Ho scelto quello del titolo perché l'ho sentito per la prima volta da un nostro concittadino, mi è piaciuto e fa anche rima, così è più facile da ricordare. Ed è un bene ricordare, perché, chi più, chi meno, prima o poi, da giovani e meno giovani, di errori ne facciamo tutti, visto e considerato che nessuno è perfetto. Anzi, stando al detto “sbagliando si impara”, chi ha fatto più esperienze e ha imparato di più, è incappato più di altri nell'errore. Come dire, chi non esce di casa non rischia di provocare incidenti, né di sbagliare strada; questo però non gli impedisce di farsi male scivolando nel bagno o di tagliarsi un dito sbucciando le patate; e per giunta vede il mondo solo dalla finestra e si priva di molte opportunità. Insomma, per farla breve, chi dorme non pecca, ma non piglia pesci. E non andiamo certo a vedere chi sono i migliori e gli altri: occupiamoci solo di errori.

Cominciando dal bambino, che ha tutto da imparare: parlare, cammi-

nare, mangiare da solo. Quante capocciate e bernoccoli, e quante lacrime, e arrabbiature, prima di capire che la colpa non è dell'ostacolo, ma di chi gli va incontro. E le mamme e i papà, almeno quelli che hanno un innato fiuto psicologico, non gli danno subito dello sbadato, ma cercano prima di mettersi in sintonia con lui condividendo le sue emozioni (rabbia e dolore, soprattutto), picchiando con lui “quello spigolo brutto e cattivo che gli ha fatto male”, per guidarlo gradualmente ad assumere quei comportamenti e usare quelle precauzioni che gli eviteranno dei guai in seguito. Tempo e pazienza, ci vogliono, in gran quantità, perché il bambino accetti la realtà.

Quando poi va alla scuola materna e c'è la maestra al posto della mamma e ci sono altri coetanei, la vita si complica ulteriormente. È un bel problema aver a che fare con i propri simili, soprattutto per i bambini, che più sono piccoli e più si credono importanti. Qui non si tratta solo di acquisire delle abilità, ma di imparare le prime regole della convivenza. E poi continuerà l'apprendimento da ragazzo, da giovane e anche da adulto e da vecchio, perché con si finisce mai di imparare.

* * * *

Anche chi insegna, genitore, maestro, guida, istruttore, leader, ha compiuto lo stesso percorso e ha collezionato la sua serie di bernoccoli, capitomboli, ramanzine e brutti voti, o una bocciatura, perché no?; non solo, ma per tanto che ne sappia, ha ancora sempre qual-

cosa da imparare, e quindi incappa ancora in qualche errore. Una volta si diceva che “sbaglia anche il prete a dire messa” e quando la messa si celebrava in latino, era in latino maccheronico!

A questo punto vale la pena fare qualche considerazione: il genitore o l'insegnante che commette un errore, o fa una gaffe, di solito suscita l'ilarità del figlio o degli alunni, ma, se sa stare al gioco, trasmette al figlio o agli alunni un messaggio positivo, cioè che tutti possono sbagliare e che sbagliando s'impara. E chi sta dall'altra parte fa questo ragionamento: chi insegna ne sa molto più di me, ma ciononostante può ancora sbagliare, quindi il mio errore ci sta. Capisce cioè che “errare humanum est”. Quanto al “perseverare”, se non proprio diabolico come dice l'adagio, non va bene. Ma qui mi fermo, perché dovremmo aprire un discorso sulla competenza e sull'aggiornamento che ci porterebbe molto lontano, mi accontento quindi di rinviare il lettore alla conclusione.

E poi c'è errore ed errore, come c'è infrazione ed infrazione, dimenticanza e dimenticanza. Anche le religioni distinguono i peccati veniali da quelli gravi o molto gravi. Un conto è parcheggiare l'auto senza pagare il dovuto, un conto nel posto riservato ai disabili e un conto dietro un dosso o una curva. Un conto è rinviare di due mesi la revisione della propria auto, un conto è la mancata manutenzione. Se poi si tratta di un mezzo pubblico, o di una funivia, com'è successo a quella del Mottarone Gli inci-

identi aerei, che quasi sempre finiscono in catastrofi con moltissime vittime, sono quasi sempre dovuti a errori o dimenticanze di poco conto, all'apparenza insignificanti.

Comandanti e copiloti degli aerei, prima del decollo, sono tenuti a effettuare le check list, quei controlli di routine che sembrano all'apparenza noiosissime tiriterie rituali, per verificare la correttezza di una procedura, l'efficienza degli strumenti, e valutare livelli, e pressioni, e previsioni: solo allora possono comunicare di essere pronti al decollo.

Operazioni analoghe si svolgono nelle sale operatorie: dalla correttezza delle procedure dipende la vita di una persona. E quante regole vanno rispettate nella realizzazione e nel collaudo di infrastrutture, come viadotti, ponti, gasdotti.

* * * *

Pure nel settore educativo possono essere commessi errori, in apparenza insignificanti, ma dalle conseguenze pesanti. Chi ha responsabilità in campo educativo si pone domande sulla correttezza del suo operato. È il caso di molti genitori che si sentono impreparati nel loro non facile compito che nessuno gli ha insegnato.

Vale la pena che vi racconti quanto segue. Un giorno incontro un mio conoscente, più giovane di una decina d'anni, con cui c'è un rapporto di reciproca stima e simpatia. Mi confessa che è un po' preoccupato: sua moglie ha dato alla luce un maschietto e lui, che ha un passato di bambino e ragazzo piuttosto “de-

sbela”, si chiede se potrà essere un padre come si deve. Confesso che ogni volta che qualcuno mi fa una confidenza - non parliamo poi di un segreto!- mi sento gratificato, è come se mi dicessero che sono degno di fiducia e magari in grado di dare un buon consiglio: insomma, sono molto ben disposto verso l'interlocutore.

Per prima cosa gli dico che già è un buon segno porsi il problema, perché a fare la mamma e il papà non ce lo insegna nessuno. E poi gli dico che, secondo me, chi ha un trascorso un po' indisciplinato tende ad essere anche più comprensivo e tollerante verso chi gli somiglia, mentre chi è molto rispettoso delle regole tende ad essere un po' rigido e talvolta un po' troppo esigente. Ma non è detto: c'è anche chi è severo con se stesso e tollerante verso gli altri. E il mondo è bello perché è vario.

Per concludere riporto una poesia, tanto breve quanto sostanziosa, di Trilussa.⁽¹⁾

La Colomba e il Rospo⁽²⁾

Incuriosito de sapé che c'era una Colomba scese in un pantano, s'inzaccherò le penne e bonasera. Un Rospo disse: “Commarella mia, vedo che, pure te, caschi ner fango”. “Però nun ce rimango”... rispose la Colomba. E volò via

1)Trilussa, pseudonimo di Carlo Alberto Salustri (Roma, 1871-1950), poeta, scrittore e giornalista, noto soprattutto per le sue poesie in dialetto romanesco

2)Ho trovato i nomi con l'iniziale maiuscola e così li riporto perché sono personificazioni

DRONERO

Regolamento per la videosorveglianza

La cronaca dell'ultimo Consiglio del 2022.
Presentato il crono programma per la realizzazione della nuova scuola Oltremaira

Consiglio di routine, o quasi. Si incomincia con l'ennesima variazione di bilancio, nell'ultimo mese dell'anno sono arrivati nuovi finanziamenti, dalla Fondazione CRC 5mila euro per il museo Mallè, per il progetto Salto Acciuga 30 mila euro, per la Festa dello Sport 10 mila euro a cui si aggiungono i 5 mila euro del Comune. Per concludere in bellezza, grazie agli ultimi decreti sostegno, sono arrivati 23 mila euro per coprire l'incremento del costo dell'energia. Anno positivo per le casse comunali, relativamente alla voce oneri di urbanizzazione, che nel 2022 fruttano circa 300 mila euro.

Ci sono poi alcune anticipazioni per il 2023, arriveranno 30 mila euro per la progettazione della nuova scuola di Oltremaira, la Regione Piemonte finanzia la Fiera degli Acciugai per circa 20mila euro, dalla fondazione CRC 20 mila euro per il Mallè.

Si parla poi di Aziende e Enti partecipati dal comune di Dronero, ogni anno viene portata all'attenzione del Consiglio la situazione dei loro bilanci, tutto in ordine, nessuna situazione critica, nessuna variazione rispetto alla situazione dell'anno passato.

Argomento clou della adunanza: il sistema di Videosorveglianza, viene portato in Consiglio il nuovo regolamento che si adegua alla legislazione



La scuola di Oltremaira da abbattere e ricostruire entro marzo 2026

corrente, la finalità della attività di videosorveglianza è circoscritta a questi ambiti: rispetto del codice delle strade, salvaguardia del patrimonio, sicurezza pubblica. Le telecamere, già installate e funzionanti, potevano essere attivate solo dopo l'approvazione del regolamento. Sono dislocate in: Piazza XX Settembre, Piazza Beltrico (area ex-caserma), Viale Sarrea, stadio Baretti e due in Piazza Papa Giovanni XXIII. Il progetto prevedrà l'installazione di altre 25 telecamere che permetteranno di coprire tutto il territorio. L'operazione ricorda che le zone cimiteriali, soprattutto nelle

frazioni, presentano situazioni critiche.

Il Comandante della Polizia locale parla anche dell'iniziativa Nonno Vigile a cui, al momento, hanno dato la propria adesione di principio 10 nonni. Dovranno creare una associazione, poi andranno formati da parte della Polizia Locale. Il loro compito: assistere nell'attraversamento stradale e vigilare, limitandosi alla segnalazione di situazioni critiche, non avranno palette.

Questo in sintesi l'ultimo Consiglio Comunale del 2022, nelle chiacchiere finali il Sindaco dà lettura del crono programma dei lavori per le nuove

scuole di Oltremaira:

- Fine dicembre 2022. Il Ministero dell'Istruzione trasmette il nominativo del professionista vincitore del concorso di idee per la progettazione della nuova scuola con allegato il progetto di fattibilità tecnico economica;
- 10 Luglio 2023. Approvazione del progetto esecutivo;
- 20 Settembre 2023. Aggiudicazione lavori;
- 31 Marzo 2024. Stesura verbale di consegna lavori;
- 31 Marzo 2026. Conclusione lavori;
- 30 giugno 2026. Collaudo dei lavori;

RD

IL COMMENTO di Massimo Monetti

Un anno nuovo

Dronero, un bilancio del 2022 e le prospettive per il 2023

All'inizio di un anno che si preannuncia problematico a livello planetario tracciamo un bilancio di quanto è accaduto in quello che da poco ci ha lasciati.

Una nuova scuola ad Oltremaira, bellissimo obiettivo raggiunto, l'attuale edificio, fin dalle sue origini, è sempre stato molto chiacchierato in merito alla qualità della co-

mento per il settore del pesce conservato, ma sempre con un'attenzione particolare per gli acciugai storici ancora molto legati al territorio. Arriva la videosorveglianza, un'attesa durata troppo, c'è tanta voglia di sentirsi al sicuro, sarebbe bello che la presenza dei vigili urbani superasse i normali orari d'ufficio, per troppo tempo tante zone

per i prodotti locali anche se abbiamo colture importanti in termini di volume e qualità, sembra un miraggio il giorno in cui il consumatore potrà trovare sui banchi dei supermercati le "mele della Val Maira", tanto per fare un esempio, e magari preferirle a quelle della Val di Non. Continuiamo a non avere il caffè del Teatro, e ora, che an-

svalutazione pesante del proprio valore economico.

Il terremoto politico in valle ha suscitato molte domande e perplessità in merito al metodo, ma soprattutto ha suscitato qualche legittimo dubbio sulla reale capacità della classe dirigente di gestire quel grosso gruzzolo di denaro che arriverà da qui al 2026, ce la faranno a superare le ataviche divisioni, l'individualismo esasperato, la perenne paura che i successi del vicino siano una minaccia per il proprio benessere?

Il PNRR ha forse drenato risorse organizzative nella corsa a rispettare tempi sempre molto stretti, ma continua a non vedersi un disegno organico, un piano strategico che traguardi un orizzonte di vent'anni e permetta così di indirizzare in modo proficuo ed efficace sforzi e risorse. Inutile rimarcare che la circonwallazione rimane il problema dei problemi, ma è comunque indispensabile, come si fa anche nelle comuni famiglie, ragionare con una prospettiva di lungo termine che operi delle scelte, magari anche impopolari, e indichi degli obiettivi. Questa terra è ancora fatta di gente intraprendente, volenterosa, se la politica traccia un percorso coraggioso e ben definito, i risultati arriveranno da sé.

Pensate a come si è trasformata Via Roma negli ultimi vent'anni e tutto è partito dalla scelta politica, procrastinata per anni causa la maledetta paura di cambiare, di farla diventare isola pedonale. Perché non replicare?



Via IV Novembre, molti edifici vuoti

struzione. Invece di continuare a metterci delle pezze, che in questi anni hanno consumato risorse economiche, molto meglio rifare tutto dal nuovo. Discorso analogo per la palestra delle Medie.

La ripresa della Fiera degli Acciugai, un buon inizio, al netto delle solite polemiche di strapae, la differenza di qualità organizzativa era palpabile. C'è ancora molto da fare per andare oltre la solita fiera locale diventando, magari, un riferi-

della nostra bella Dronero sono state lasciate in balia di un sottobosco umano poco raccomandabile.

Continueremo a sorbirci i TIR che intasano, inquinano ed abbattano i balconi, la scelta del sindaco è molto netta, non si vogliono penalizzare le aziende a monte di Dronero, quelle che hanno dislocato i magazzini a valle, nella zona di Ricogno, quindi nessuna limitazione, nessun divieto. Ancora non c'è un marchio

che il caffè Torinese ha tirato giù la saracinesca, quello che dovrebbe essere il centro vitale di Dronero trasmette un grande senso di tristezza, un segno ulteriore della china decadente che sta percorrendo la nostra cittadina, una sorta di spirale negativa che disincentiva gli investimenti a fronte di una realtà urbana poco accattivante. A farne le spese per primo il patrimonio immobiliare, il frutto dei sacrifici delle generazioni passate, con una

Il sito dell'Ass. Culturale Dragone

PARLIAMO DI NOI

Il Drago e il mondo digitale, una nuova sfida

Con il 2023 il nostro giornale torna al nome di testata originale, in fondo tutti, in questi oltre dieci anni di limbo, hanno sempre continuato a chiamarlo Il Drago. Il nuovo nome, Il Dragone, tutto sommato un buon compromesso, ha permesso di continuare l'avventura, adesso però era necessario voltare pagina e aprire un nuovo capitolo. Il ritorno al titolo originario non è un'operazione nostalgica, ha il valore di testimonianza del profondo legame che vogliamo continuare a coltivare con i principi fondanti del nostro giornale.

Il giornale però, per continuare a vivere, ha bisogno di orizzonti nuovi, da qui il nostro piano strategico che prevede di indirizzare i nostri sforzi per una maggiore presenza nel mondo digitale.

Il giornale ha da circa dieci anni un sito che ha collezionato alcuni dati interessanti.

Anno	Visitatori diversi	Numero Visite	Pagine	Accessi Germania
2012	1.407	3.398	11.029	0
2013	5.384	29.017	58.038	125
2014	5.339	10.380	57.877	192
2015	4.388	9.020	120.845	739
2016	10.601	14.907	59.047	563
2017	20.258	25.506	82.770	200
2018	18.340	21.837	55.881	164
2019	15.654	38.317	155.181	569
2020	12.750	23.364	50.719	584
2021	15.918	31.697	65.066	1.424
2022	14.736	33.628	80.706	1.584
TOTALI	124.775	241.071	797.159	6.144

In dieci anni (il sito è on line dall'Agosto 2012) ha avuto circa 125 mila visitatori, interessante notare come negli ultimi due anni gli accessi annui dalla Germania siano passati da circa 500 a circa 1.500, questi sono stati gli anni in cui abbiamo inserito la pagina in lingua tedesca.

A questo bilancio, credo positivo, dobbiamo però contrapporre la mancata presenza del giornale sui social media. Riteniamo sia una mancanza da colmare, così, con l'occasione dell'operazione "ritorno", abbiamo deciso di proporre un nuovo sito internet, molto più leggero del precedente, che costituirà la porta d'ingresso all'offerta mediatica dell'Associazione Culturale Dragone, dove il giornale, direttamente sfogliabile sul sito, sarà una componente importante, ma non l'unica, perché verrà affiancato da una pagina Facebook e una Instagram. Sul nuovo sito sarà possibile anche sottoscrivere l'abbonamento digitale che permetterà di ricevere il giornale, in formato pdf, al proprio indirizzo mail.

Lo sforzo non è indifferente, così come non lo è stata l'uscita del libro "Risveglio", una raccolta meditata di articoli del giornale lungo i cinquant'anni della sua storia, ma tutti questi sforzi avranno un senso solo se riusciranno a catturare l'interesse delle nuove generazioni, le sole che potranno garantire la continuazione di quel progetto che nel lontano 1969 vide protagonisti dei giovani droneresi dalle grandi visioni. **MM**

UNA PAROLA AL MESE

ECO

Parola molto particolare, innanzitutto è di genere femminile, anche se finisce con una "o", questo a dimostrazione che nella lingua italiana corrente non ha senso associare il genere di una parola alla "a" o alla "o" finale. Credo che tutti ne conoscano il significato e tutti, almeno una volta, abbiano provato, spesso in montagna, a urlare qualche parola ad alta voce per sentire la propria stessa voce ripetuta infinite volte. La parola trae origine dalla mitologia greca. Eco era una ninfa molto ciarlieria, Zeus (o Giove) la usò per tenere occupata sua moglie Era (o Giunone) mentre se ne andava in cerca di avventure amorose.

Era se ne accorse, si arrabbiò con la povera Eco e come castigo le tolse la voce, ma non la lasciò proprio muta: poteva ripetere solo le ultime parole che le venivano rivolte. Eco, un giorno, si innamorò di Narciso, ragazzo di grande bellezza, ma ebbe grossi problemi a comunicare con lui, visto che poteva solo ripetere l'ultima parte di quanto Narciso le diceva, Narciso allora se ne andò ed Eco, delusa, si lasciò morire nel bosco. Ma gli dei pietosi la tramutarono in roccia, e ancora oggi ripete le ultime parole che le si dicono. **RD**

M MAICO Problemi di udito?

DRONERO
Farmacia Oltre Maira
Viale Stazione, 19 - Tel. 0171 91.81.47
Il 1° lunedì di ogni mese ore 9 - 12

CUNEO
Maico
Corso Nizza, 33/B
Tel. 0171 69.81.49

Vieni da Maico per sentire meglio!

II DRAGHETTO una SCUOLA di NOTIZIE

PRIMARIA PRATAVECCHIA

Progetto Sportivamente

Attività finanziate dalla Fondazione CRC

Nel plesso di Pratavechia prosegue la seconda annualità del progetto Sportivamente finanziato dalla fondazione CRC. Nei mesi di ottobre, novembre e dicembre gli alunni della scuola primaria sono stati impegnati in diverse attività sportive.

A settembre e ottobre i ragazzi hanno potuto cimentarsi con il rugby nel campo sportivo attiguo alla scuola, grazie all'Associazione Rugby Monviso. Con grande dedizione e competenza, Carmelo Mammana e Susanna Philip hanno insegnato anche ai più piccoli le basi di questo sport, sfatando alcuni luoghi comuni legati al contatto fisico che, a volte, si associano al rugby. Gli alunni, al termine del percorso, sono riusciti a sfidarsi in piccoli match nei quali hanno potuto sperimentare la bellezza di questo sport.

A novembre e dicembre l'istruttore Bruno Manca ha guidato i ragazzi in percorsi di functional training kids proponendo esercizi e attività che miravano ad un armonico equilibrio di tutte le parti del corpo, al potenziamento muscolare ed alla coordinazione, sempre outdoor. Nello stesso periodo, le classi prima e seconda del plesso hanno seguito, presso il centro sportivo di Roccabruna, i corsi di nuoto, fonte preziosa di benessere e di crescita, non solo a livello fisico. Gli istruttori hanno saputo creare gruppi omogenei dove i bambini hanno potuto trovarsi pienamente a loro agio con l'elemento acqua.

L'11 novembre si è tenuto un corso di aggiornamento per i docenti dell'Istituto Comprensivo sul tema del trekking con la guida Livio Belliardo. Le insegnanti di diversi ordini di scuola si sono ritrovate nei



Momenti delle attività sportive proposte ai ragazzi

locali della scuola di Pratavechia per una prima parte teorica legata alla gestione del trekking con gli alunni: la scelta del percorso, l'abbigliamento adeguato, l'attrezzatura fondamentale, l'alimentazione corretta prima e durante l'escursione, il kit di pronto soccorso. Successivamente, il gruppo si è recato in una frazione di Caraglio per affrontare il percorso in notturna fino a

Montemale. L'escursione è stata piacevolmente accompagnata dai consigli della guida e il gruppo ha potuto apprezzare anche l'aspetto relazionale e sociale di questo sport.

Il progetto prevedeva, inoltre, un incontro formativo per le famiglie che si è tenuto giovedì 1 dicembre 2022 nel salone parrocchiale di Pratavechia con l'esperta Marta Murino,

istruttrice del metodo Feldenkrais. L'incontro ha permesso ai genitori di approfondire tematiche legate alla consapevolezza di sé attraverso l'esplorazione di linguaggi espressivi diversi ed è stato occasione di confronto tra l'esperta, la scuola e le famiglie.

Il progetto proseguirà a gennaio con quattro lezioni di pattinaggio sul ghiaccio sulla pista di Pradlevés.



ISTITUTO ALBERGHIERO DONADIO

Nuovo erogatore di acqua microfiltrata

Installato grazie a Plastic Free e Etjca

Presso la sede centrale dell'Istituto Alberghiero "Donadio" di Dronero è stato inaugurato nella mattinata di martedì 24 gennaio, un nuovo erogatore di acqua a microfiltrazione, sistemato al piano terra dell'edificio, grazie Plastic Free Piemonte con il supporto dell'Impresa Etjca - Agenzia per il lavoro.

A dare il benvenuto alla semplice cerimonia la dirigente, Patrizia Venditti e il vicepresidente, Roberto Olivero, con la prof.ssa, Eva Cavallera e il prof. Michele Giordano, che hanno seguito il progetto, e le referenti dell'associazione

Plastic Free, Flavia Faccia e Nadia Bernardi, che hanno spiegato l'iniziativa.

"La questione ambientale - ha detto la dirigente, Patrizia Venditti - è sempre più urgente, motivo per cui è importante, anzi fondamentale, che la scuola promuova nei giovani una mentalità di sviluppo consapevole del territorio affinché i ragazzi diventino protagonisti attivi del cambiamento".

Sono intervenuti anche il sindaco di Città di Dronero, Mauro Astesano, il sindaco di Roccabruna, Marco Arneodo, l'assessore dronerese, Ma-



ria Grazia Gerbaudo, i rappresentanti dell'azienda Etjca, agenzia per il lavoro per le imprese e per le persone, Giancarlo Pezzetta ed Enrico Russo. L'inaugurazione, a cui hanno partecipato i rappresentanti di tutte le classi e i ragazzi delle classi prime, è stata occasione per un momento di riflessione e di condivisione, grazie agli interventi dei presenti, che hanno sottolineato l'importanza dei piccoli gesti quotidiani per la salvaguardia dell'ecosistema e del nostro futuro. L'installazione dell'impianto di purificazione dell'acqua, che ha come obiettivo la diminuzione dell'utilizzo delle bot-

tigliette di plastica, rientra tra le attività portate avanti dall'associazione Plastic Free e finalizzate alla sensibilizzazione e alla tutela ambientale attraverso momenti educativi e appuntamenti di pulizia di città, spiagge, parchi e fiumi. A tutti i ragazzi delle classi I, che a fine novembre avevano partecipato all'iniziativa del #CambiaGesto, la campagna di sensibilizzazione contro l'abbandono di mozziconi di sigaretta, con una passeggiata di raccolta rifiuti e mozziconi per le strade di Dronero, è stata donata una borraccia PlasticFree/Etjca e una maglietta Plastic Free. CS



SCUOLA PRIMARIA PRATAVECCHIA

La recita natalizia

Una tradizione ripresa dopo 2 anni di stop

La recita di Natale dei bimbi della scuola dell'Infanzia Padre Ribero è sempre stata un appuntamento importante per le famiglie e la popolazione di Pratavechia. È un'usanza che risale ai tempi passati e rappresenta da lungo tempo un pilastro portante dei festeggiamenti natalizi della frazione. Purtroppo le restrizioni Covid avevano impedito per 2 anni di realizzare tale iniziativa ma quest'anno, pur con alcune limitazioni si è potuta concretizzare.

Nei locali dell'oratorio, i bimbi si sono esibiti con poesie, canti mimati, drammatizzazione di testi musicali e si sono scatenati in un ballo che ha coinvolto anche i genitori. Insegnanti e bimbi, fin dal mese di novembre, hanno investito energie e tempo per la realizzazione dell'evento e la performance è stata davvero ammirevole. I bimbi, anche i più piccoli, si sono esibiti con serietà, concentrazione, attenzione e hanno dimostrato di voler fare del loro meglio per la perfetta riuscita della festa e per essere apprezzati dai loro genitori.



La festa si è conclusa con l'entrata in scena di Babbo Natale che ha consegnato a tutti i doni dell'amministrazione. È stato un momento incantevole, sorpresa e meraviglia si leggevano sui volti dei bimbi ma... chissà quali magici pensieri attraversavano le loro giovani menti?

Tiziana Marino

PRIMARIA VILLAR

Il forno di comunità

Collaborazione con Pro loco e Team Morra

"Per crescere un bambino ci vuole un intero villaggio" dice un proverbio africano. A Villar San Costanzo, lo abbiamo sperimentato con piacere in diverse occasioni in questo periodo.

Lunedì 19 dicembre, insieme alla Pro Loco di Villar abbiamo inaugurato il forno di comunità e, grazie alle sapienti mani di nonni e panettieri del paese, abbiamo impastato il tradizionale "Ciciu delle Feste". È stata un'occasione di grande festa in cui i bambini hanno vissuto la soddisfazione del lavorare con le mani e hanno rispettato l'attesa della lievitazione per poi gustare un prodotto dal sapore genuino. La giornata si è conclusa con un dolce momento di festa. La Pro Loco ci ha anche offerto una squisita merenda durante



i laboratori natalizi di lunedì 12 e mercoledì 14 dicembre. Abbiamo ricevuto una generosa sorpresa anche dal Team Morra, sempre molto attento ai bisogni della nostra scuola. Con i colori a tempera donati potremo continuare a coltivare la nostra creatività. Gli alunni, le insegnanti e i collaboratori scolastici ringraziano per la continua e preziosa collaborazione!

PRIMARIA VILLAR

Aiutanti per Babbo Natale

Concorso del Rondò dei Talenti

In occasione del primo Natale del polo educativo, il Rondò dei Talenti ha aperto un bando di concorso rivolto a tutti con titolo "Alla ricerca degli aiutanti di Babbo Natale!"

Il concorso aveva l'obiettivo di valorizzare le potenzialità di bambini, ragazzi, adulti e di fare riflettere sui propri talenti, esplorarli e condividerli. La nostra scuola ha partecipato al concorso inviando il video dei laboratori natalizi, che è stato condiviso anche sulla pagina facebook dell'istituto, descrivendo in questo modo i propri talenti:

"Questo Natale abbiamo voluto regalare ai bambini della nostra scuola e a coloro che si iscriveranno l'anno prossimo il dono che per noi è più importante: il tempo. Sono stati organizzati cinque laboratori in cui bimbi e genitori hanno avuto l'opportunità di stare insieme in modo autentico, senza fretta e il risultato è stata una vera e propria magia.

Pensiamo che in questa occasione siano emersi tre talenti. Il talento di risvegliare lo stupore, spesso assopito, il talento di offrire del tempo lento di qualità e il talento di promuovere momenti di cura della relazione nel rapporto genitore-bambino." SIAMO STATI PREMIATI!!! Ogni bambino ha portato a casa un dono ricevuto in regalo.



L'INTERVISTA

Ezio Mauro: "A 10 anni decisi il mio mestiere"

... Poi per due volte ho detto no a Scalfari

di Francesca Boltino

PARTIAMO DALLA NOSTRA STORIA

C'è un orizzonte davanti a noi da conquistare

Il tratto della riservatezza, anche quello più grantito, dettato dal rigido carattere piemontese, si allenta un poco. Nell'intervista pubblicata su Repubblica lo scorso dicembre, a cura di Francesca Boltino, Ezio Mauro si racconta, riflette su una carriera importante, per risultati e traguardi, o, più semplicemente, ricorda. Ricorda gli anni giovanili, le persone che hanno lasciato una traccia, i momenti di difficoltà o di incertezza, dietro i quali si cela il mistero, alcuni fatalmente lo chiamano destino. Fa riflettere leggere di quando, il futuro direttore di Repubblica e Stampa, ha dubitato del proprio talento, ha indietreggiato per un brevissimo istante. È un messaggio di speranza e conforto per tutti i giovani, che carichi di buone intenzioni, desiderano affrontare il mondo, lasciare un segno. Con lo spirito del provinciale, di chi "sa che ha davanti a sé un orizzonte largo che deve conquistarsi", consoli del fatto che "quello che non hai conosciuto prima devi impararlo dopo". Forse è la sete di sapere, la curiosità per l'ignoto, che ha spinto molti droneristi, dei quali Ezio Mauro è eccellente ambasciatore, a cercare di vedere oltre i monti che, solidi e solenni, ci proteggono le spalle. Oppure è una certa vivacità culturale, difficile da descrivere, da rinchiudere in una definizione. Fatto sta che qualcuno partito da qui, da Dronero, di strada ne ha percorsa molta. E non dovremmo dimenticarlo mai.

Per questo, grazie alla gentile concessione dell'autrice e dell'intervistato, riproponiamo alle nostre lettrici e ai nostri lettori il seguente articolo. Anche noi della redazione, in questo numero speciale, con il ritorno del nome originale della testata e di un editoriale di Gianni Romeo, nostro primo direttore, ripartiamo da qui, dalla brillante carriera di chi, nel '69, era solo un ragazzo con un sogno nel cassetto, e, chi sa, forse proprio grazie all'avventura del Drago è riuscito a realizzarlo. Partiamo da qui, dalla nostra storia, perché chi non ha memoria non ha coscienza.

Alessandro Monetti

L'INTERVISTA

L'infanzia a Dronero nel Cuneese, gli esordi alla Gazzetta del Popolo, la direzione della Stampa e di Repubblica: "Chi arriva dalla provincia ha davanti orizzonti da conquistare: quel che non hai conosciuto prima lo impari dopo"

Ezio Mauro, il giornalismo come misura della vita. E del mondo. Gazzetta del Popolo, La Stampa, la Repubblica. Dronero, Torino, Roma, Mosca.

Com'è cominciato tutto?

"Sono nato a Dronero il 24 ottobre 1948. Mio padre Edoardo e mia madre Olimpia avevano un negozio di abbigliamento. Ho un fratello, Ugo, che ha 7 anni meno di me".

Com'era la vita a Dronero?

"Ho fatto le elementari e medie. E poi il collegio a Mondovì. Avevamo fatto la squadra di calcio di Dronero e giocavamo contro il resto del mondo. Ricordo che i primi due anni si tornava a casa solo a Natale e Pasqua, facevamo l'autostop con gli amici. Dalla finestra della mia camera cercavo un punto all'orizzonte dove mi immaginavo ci fosse Dronero".

Quindi Dronero prima del collegio rappresentava tutto il suo universo?

"Certo. Poi l'orizzonte si è aperto: è stata l'epoca di grandi letture, scoperte e amicizie. I miei migliori amici sono ancora quelli di allora: Stefano, Antonino, Gianni, Paolo, Beppe. Con loro abbiamo anche fondato un giornale, "Il Drago" (il simbolo della città è un drago nero) che quest'anno compie 50 anni. Ha continuato a uscire grazie alla generosità di Gianni Romeo, l'unico giornalista in carne ed ossa che conoscevamo".

Il collegio: una costruzione?

"L'educazione cattolica l'ho ricevuta da mia madre, corretta però dall'anticlericalismo di mio padre e soprattutto di mio zio Vito. Ricordo che leggevo l'Espresso e il Mondo e mi diceva che per i suoi gusti andavo troppo all'oratorio". (Sorridente)

Qual era il suo sentimento religioso allora? E adesso?

"Coincideva con la nostalgia di

casa. In me la fede di mia madre si era trasformata in un sentimento. Non ho risolto quel problema. Non mi sento di far parte dell'organizzazione di questa chiesa cattolica. Ci vuole molto coraggio a definirsi ateo, ma anche agnostico. Sono laico".

E dopo il liceo è arrivato a Torino per fare cosa?

"Era il '67. Mi sono iscritto a Legge e sono andato ad abitare con alcuni amici prima in via Campana e poi in via Ormea. Andavamo a pranzo come molti altri studenti allo Scudo di via Gallieri, pagavamo 650 lire a pasto. Era una meraviglia quel mondo fatto di incontri, scambi, persone. E ho assaggiato l'indipendenza".

Dalla provincia alla città ...

"Chi arriva dalla provincia sa che ha davanti a sé un orizzonte largo che deve conquistarsi. E a me questo pare bellissimo. Certo il provinciale è pieno di difetti, gli manca la cognizione di realtà più complesse. Quello che non hai conosciuto prima devi impararlo dopo".

Il vento della rivoluzione si sentiva a Legge?

"Dopo i fatti di Avola e Battipaglia si discuteva se fare assemblea o lezione. Abbiamo votato, io ero per l'assemblea. Ma eravamo in minoranza. Poi è entrato in aula Bobbio, ha gettato la cartella sulla cattedra e ci ha chiesto: avete 18 anni, con tutto quello che è successo non avete niente di meglio da chiedermi che farvi la lezione?".

Primo esame, immagino, filosofia del diritto con Bobbio?

(Sorridente) "Certo. Ricordo, tra i docenti, Leopoldo Elia di diritto costituzionale, Mario Allara che era il rettore e insegnava diritto privato. Gustavo Zagrebelsky, allora giovane assistente di diritto costituzionale: non avrei mai pensato che saremmo poi diventati amici per la pelle. E Gastone Cottino, diritto commerciale".

Chi considera suo maestro?

"La vita ha avuto poi sviluppi allora impensabili. Con Bobbio ho avuto un confronto continuo. Negli anni in cui ero a Mosca ci scrivevamo spesso. E ho condiviso con lui i miei propositi quando sono diventato direttore de La Stampa. Gli di-



cevo quanto fosse per me importante l'autonomia della politica. Ragionavamo insieme su nuovi collaboratori".

Per esempio?

"Eravamo d'accordo su Falcone: l'ho raggiunto a Palermo e gli ho parlato di Bobbio. Il giudice desiderava conoscerlo di persona. Così, quando è venuto a Torino nel '92, l'ho portato a casa del professore. Ed è stato, a dire il vero, un singolare incontro tra due grandi muti". (Ridiamo)

Torniamo indietro. Perché voleva fare il giornalista?

"La passione è nata leggendo La Stampa. La appoggiavo sul divano con il corpo del giornale sul cuscino e le pagine già lette sulla spalliera: il formato era molto più grande di oggi. A dieci anni leggevo lo sport e poi via via divoravo tutto. In particolare, gli editoriali di Vittorio Gorresio, Carlo Casalegno, Alberto Ronchey e avevo un'enorme sbrornia per Giampaolo Pansa e i suoi attacchi".

Ma cosa la attraeva del mestiere?

"Il mondo favoloso che gli inviati raccontavano in terza pagina. E certamente la rappresentazione della realtà. E poi la scrittura, studiavo l'attacco e

che mentre suturava le ferite diceva: "Cristo, lo hanno crocefisso".

I terroristi volevano apparire dei giustizieri alla Robin Hood?

"Sì, ma non era così. Ricordo un altro attentato, ad Antonio Cocozzello, democristiano fanfaniano, gambizzato mentre aspettava il tram. Sono arrivato che era ancora a terra, ho notato i suoi pantaloni a buon prezzo perforati dai proiettili, mi ha riconosciuto e mi ha chiesto se potessi portare alla Cisl le pratiche per la pensione di tre vecchietti. L'ho fatto, sono tornato al giornale ed è arrivato il comunicato delle BR che definiva Cocozzello "servo delle multinazionali". Ci siamo chiusi tre giorni a ragionare su questa sfida disumana e ci siamo detti che quello stato che appariva a noi, come a Sciascia, un guscio vuoto, andava difeso per poterlo poi cambiare".

E invece?

"Mi hanno chiamato tre mesi dopo, d'estate, per sostituzione ferie, quindi da abusivo. Per mia fortuna assoluta mi hanno messo alla cronaca di Torino. Ricordo il mio primo pezzo, ho subito scoperto che un conto era leggere i pezzi dei grandi inviati, un altro era scrivere una notizia di cronaca a una colonna. Mi hanno mandato al Valentino dove i pompieri stavano ripescando una signora che si era gettata nel Po. Torno al giornale e mi metto a scrivere. Un collega che non conoscevo, Ugo Benedetti, molto bravo, mi passa dietro le spalle e dopo aver letto le mie prime righe, mi dice: auguri! Io che credevo di saper scrivere reportage, ero in difficoltà con una notizia di poche righe. Quando ho visto il giornale stampato, il mio pezzo era stato completamente riscritto. Allora sono andato a porta Nuova, ho chiamato la mia fidanzata e le ho detto: "Non sono fatto per questo mestiere".

E invece poi è stato assunto.

"Sì, e mi hanno messo all'ascolto della radio: una costruzione in compensato che ingombrava un'intera scrivania, costruita da quel genio che era Ippolito De Rolandis, un grande cronista appassionato radioamatore. Intercettavamo le comunicazioni della polizia, dei carabinieri, dei vigili urbani, e anche quelle de La Stampa".

che mentre suturava le ferite diceva: "Cristo, lo hanno crocefisso".

I terroristi volevano apparire dei giustizieri alla Robin Hood?

"Sì, ma non era così. Ricordo un altro attentato, ad Antonio Cocozzello, democristiano fanfaniano, gambizzato mentre aspettava il tram. Sono arrivato che era ancora a terra, ho notato i suoi pantaloni a buon prezzo perforati dai proiettili, mi ha riconosciuto e mi ha chiesto se potessi portare alla Cisl le pratiche per la pensione di tre vecchietti. L'ho fatto, sono tornato al giornale ed è arrivato il comunicato delle BR che definiva Cocozzello "servo delle multinazionali". Ci siamo chiusi tre giorni a ragionare su questa sfida disumana e ci siamo detti che quello stato che appariva a noi, come a Sciascia, un guscio vuoto, andava difeso per poterlo poi cambiare".

Chi ricorda in redazione?

"Tra gli altri Salvatore Tropea, Claudio Donat-Cattin, bravissimo, che poi è diventato vicedirettore, Ippolito De Rolandis, Bruno Marolo, Luigi La Spina, Ottavio Comand, Beppe Foscati, Cesare Martinetti, Sandra Miglioretti. Devo tutto alla Gazzetta. È il giornale che mi ha fatto sognare di fare questo mestiere".

Però poi è andato a La Stampa.

"Sì, nel 1981. Il direttore Giorgio Fattori mi ha proposto di andare a Roma a fare la politica e ho accettato, perché aggiungeva un pezzo di mestiere. Ingegnamente gli ho detto: fino a quarant'anni vorrei imparare. Ma lui mi ha corretto: "Caro mio, si impara anche a settant'anni".

Da Torino a Roma, altro bel salto.

"Ho scoperto Montecitorio e mi sembrava incredibile di esserci arrivato. Conoscevo i segretari di partito che intervistavo quando venivano a Torino, ma nel Transatlantico ho incon-

New York?

"Perché andava contro un luogo comune del giornalismo italiano ed era più duro. Di Mosca voglio ricordare la grande amicizia con un giovane giornalista, Viktor Loshak, un ucraino, che mi aspettava per pranzare insieme. È poi diventato direttore di Moskovskie Novosti e di Ogoniok, due settimanali progressisti moto avanzati".

E nel '90 invece di andare negli Usa è tornato a Torino. Perché?

"L'avvocato Agnelli mi ha chiamato per propormi di far il condirettore di Paolo Mieli a La Stampa. Mi piaceva l'idea di lavorare con Mieli. Ci siamo divertiti moltissimo".

Ma nel '96 è tornato a Repubblica, addirittura successore di Scalfari. Com'è successo?

"Scherzando dicevo che era il passaggio dalla teocrazia alla democrazia. Poi ho pensato che la chiave inglese per fare il giornale era la stessa che funzionava a Torino. Ero incosciente. Non era così".

Com'è riuscito a rimanere rigorosamente sabauda a Roma, la città della "grande bellezza" dove tutti i poteri si mescolano e si contaminano?

"A me Roma mi piace moltissimo. Ma sono stato facilitato dal fatto che i miei figli, Alberto e Margherita, erano ragazzi. Ogni fine settimana prendevo l'aereo e il sabato li aspettavo al D'Azeglio, all'uscita di scuola, e passavo con loro la domenica. Roma per me era solo il lavoro al giornale".

E come ha potuto sottrarsi ai leggendari salotti?

"Non sono capace di starci. Conosco quelli che ci riescono e li invidio anche un po'. Ma c'è un precedente. Il giorno prima che venissi a Roma, l'Avvocato mi ha chiesto quante volte fossi stato nei salotti, nei sei anni di Torino. Gli ho risposto, forse quattro. E lui mi ha detto: faccia la stessa cosa anche a Roma".

E non andava nemmeno mai in tv. Perché?

"Non mi piacciono i talk show. Adesso ci vado ogni tanto se devo parlare di un mio libro. Ma quando incontro qualcuno che mi dice "la vedo in tv", a me da fastidio, preferirei che mi dicesse: "Ho letto un suo articolo".

In tutti questi anni si è allentato il filo con le sue radici?

"Con Dronero è impossibile, ci sono mio padre e mia madre al cimitero, dove c'è anche il mio amico Mario. E poi ci vive mio fratello. Torino è la mia città dove vedo insieme i miei tre figli: Matteo che ha vent'anni con Alberto e Margherita. E i miei quattro nipoti".

E dei torinesi cosa pensa?

"Rispondo come avevo fatto con Concita De Gregorio durante l'edizione torinese di Repubblica delle Idee. Il difetto è aver la testa dura. Il pregio, aver la testa dura".

Ha un motto o una citazione che porta sempre con sé?

"Sì, la prendo dal "Maestro e Margherita" di Bulgakov: "Tutto può ancora accadere perché nulla può durare in eterno".



Ezio Mauro con il presidente Sergio Mattarella e Eugenio Scalfari

la fine di ogni pezzo. Ancora oggi lo faccio: se c'è una firma che mi interessa, leggo l'attacco e da lì capisco se valga la pena o meno continuare".

E alla Gazzetta del Popolo come è arrivato?

"Grazie ad un medico torinese che veniva d'estate a Dronero ho conosciuto un giornalista sportivo, Alberto Fasano. Era il 1972. Lui poi mi ha presentato a chi si occupava delle cronache locali. Ricordo che mi avevano - e credo davvero malignamente - mandato a Fossano come prima prova".

Perché malignamente?

"C'era una situazione piuttosto ingarbugliata. Un esponente della Dc, Beppe Manfredi, aveva rotto con il partito, fon-

E stata questa la vera formazione? Sul campo di battaglia considerati gli anni del terrorismo.

"Fondamentale. Quando c'era un attentato tutte queste radio crepitavano insieme. Il primo cronista disponibile scendeva in garage con un fotografo e partiva senza sapere dove andare. Attraverso la radio della gazzetta che non sempre funzionava, ci indirizzavano. Mi è capitato di entrare al pronto soccorso quando hanno sparato allo psichiatra Coda, quello che torturava i piccoli pazienti, su cui Alberto Papuzzi ha scritto un libro, "Portami su quello che canta". L'ho visto ferito alle caviglie, alle ginocchia, alle spalle, ho sentito il medico

trato i peones che ne sono l'anima. Ho conosciuto bene Berlinguer, Piccoli, De Mita, i capi democristiani come Bisaglia e Ugo La Malfa. Mi è dispiaciuto molto non avere mai intervistato Moro né Amendola".

E nell'87 è andato a Mosca per Repubblica.

"Mi chiamò Scalfari che mi aveva già cercato due volte, ma gli avevo detto di no perché mi proponeva di fare quello che già facevo a La Stampa. La proposta di Mosca era diversa e mi attraeva. Il giorno dopo mi chiamò anche Ugo Stille, appena diventato direttore del Corriere, per offrirmi di andare a Washington. Ma ormai avevo deciso".

Perché non Washington o

L'intera intervista realizzata da Francesca Boltino è stata pubblicata sul n. 298 del quotidiano "la Repubblica" del 18 dicembre 2022. Riprodotto per gentile concessione.

RINGRAZIAMENTI

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



MARGHERITA GOZZELLINO

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare alla dottoressa Dutto e a tutto il personale della Casa di Riposo Don Grasinio di San Damiano Macra.

On. Fun. VIANO



AGNESE PIUMATTI ved. Odello (Madama Odello)

I familiari commossi per la solidale partecipazione al loro dolore, ringraziano con profonda gratitudine tutte le persone che l'hanno ricordata con ogni forma di cordoglio, dimostrando in suo ricordo affetto, stima, amicizia e stima. Un ringraziamento particolare va al dottor Giovanni Manera e a tutto il personale delle Opere Pie Droneresi. La Santa Messa di trigesima è stata celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero sabato 15 gennaio.

On. Fun. MADALA

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



VALTER DONADIO

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare al dottor Giovanni Manera. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Pratavecchia, sabato 4 febbraio alle ore 18.

On. Fun. VIANO

I figli Anna, Romana e Guerino, unitamente ai familiari di



ANTONIO ARNEODO ex Acciugaio

non potendo giungere a tutti personalmente, sentitamente ringraziano coloro che hanno condiviso il dolore per la scomparsa del caro Antonio e conserveranno di lui un affettuoso ricordo. Un ringraziamento particolare viene rivolto al dottor Marco Magliano. La S. Messa in ricordo verrà celebrata nella chiesa parrocchiale di San Damiano Macra, domenica 12 febbraio alle ore 11,15.

On. Fun. TALLONE

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



CATERINA RIVERO ved. Olivero

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle S. Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare alla dottoressa Di Martino e alla signora Sandra. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Acciglio, domenica 5 febbraio alle ore 11,15.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



MICHELINA MONDINO ved. Chiapale

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare alla cognata Gabriella. La S. Messa di trigesima è stata celebrata nella parrocchia di Dronero, sabato 21 gennaio.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



MARIA COSTA ved. Ravera

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle S. Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. La S. Messa di trigesima è stata celebrata nella parrocchia di Dronero, sabato 28 gennaio.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



ROSA LAUGERO ved. Olivero (Rosa del Buc)

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle S. Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare alla dottoressa Ferro e a tutto il personale del San Camillo di Dronero. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia della Sacra Famiglia di Roccabruna, sabato 18 febbraio alle ore 16.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare alla dottoressa Resta e agli infermieri del territorio. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia della Sacra Famiglia di Roccabruna, sabato 25 febbraio alle ore 16.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



MARIA MADDALENA ARNEODO ved. Marco (Marilena)

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle S. Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare agli infermieri delle Cure Palliative di Busca, alle dottoresse Moccellini e Valeriani. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di San Damiano Macra, domenica 12 febbraio alle ore 11,15.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza.

On. Fun. VIANO

ANNIVERSARI

2022 1° ANNIVERSARIO 2023



GIOVANNI GARNERONE

"Sei sempre nei nostri cuori. Il tuo ricordo ci accompagna ogni giorno". Moglie e figlia con immutato affetto lo ricordano nella S. Messa di primo anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Pratavecchia, sabato 11 febbraio alle ore 18. Si ringrazia quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

2022 1° ANNIVERSARIO 2023



GIUSEPPE BRIGNONE (Beppe)

"Ciao papà... è già passato un anno...". Pregheremo per Te nella S. Messa di primo anniversario nella parrocchia di Monastero di Dronero, domenica 19 febbraio alle ore 9. La tua famiglia. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

2022 1° ANNIVERSARIO 2023



GIOVANNI AIMAR (Giannino)

"Sei sempre nei nostri cuori. Il tuo ricordo ci accompagna ogni giorno". La moglie con immutato affetto lo ricorda nella S. Messa di primo anniversario che è stata celebrata nella parrocchia di Dronero, domenica 22 gennaio. Si ringrazia quanti si sono uniti nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

2020 2023



MARIUCCIA MARINO ved. Gautero

"Non sei mai andata via... ti sei solo spostata, da vicino a dentro il cuore".

La S. Messa del terzo anniversario sarà celebrata nella chiesa parrocchiale dei SS. Andrea e Ponzio di Dronero, domenica 5 febbraio, alle ore 18,30. Grazie a chi vorrà unirsi a noi nella preghiera.

On. Fun. MADALA

RINGRAZIAMENTI



GIANPAOLO ROSSO

I familiari commossi e confortati dalla grande partecipazione al loro dolore, nell'impossibilità di far pervenire a tutti personalmente l'espressione della loro riconoscenza, ringraziano profondamente per il tributo di affettuoso cordoglio reso al loro caro. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero sabato 4 febbraio, alle ore 18,30.

On. Fun. MADALA

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro



CLAUDIO GAZZERA (Claudione)

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza.

On. Fun. VIANO

ONORANZE FUNEBRI
VIANO
DRONERO

ONORANZE FUNEBRI
MADALA
DRONERO

ONORANZE FUNEBRI
GHIGLIONE
DRONERO

ONORANZE FUNEBRI
TALLONE
BUSCA

ROCCABRUNA

"Tutti in carrozza da babbo Natale"

La manifestazione si è svolta a San Giuliano, numerosi i partecipanti

C'è il sole sabato 17 dicembre a San Giuliano, il cielo azzurro e limpido, ci sono giochi di luce sulla neve appena caduta quando gli elfi si incontrano per dare gli ultimi ritocchi sotto lo sguardo attento di Babbo Natale. Tutto deve essere perfetto! Ci sono Elisabetta, Rachele e Clara che con mani infreddolite stanno dando forma all'albero di Natale con le palle di neve. C'è Blu che dispone attentamente i lumini per indicare il cammino. Ci sono Noemi e Sofia che dispongono la grande poltrona e il baule dove riporre le letterine. Ci sono Alessandro, Lorenzo, Fausto e Dario che posizionano il grande albero che abilmente hanno costruito nelle scorse settimane. Andrea Aimar distribuisce lungo la strada i supporti per le fiaccole che ha minuziosamente preparato. Anche i bracieri scavati in grandi tronchi d'albero da Andrea Abello sono disposti in punti strategici dove daranno un po' di calore alla gente in attesa. Concetta, Valeria, Daniela, Gigliola e Paola stanno disponendo luci e addobbi, preparando merende: tutto deve essere pronto quando arriveranno i piccoli amici. Forza ragazzi! Sono le 16.00, si sentono i campanelli e lo scalpiccio degli zoccoli: ecco i cavalli vestiti a festa che trainano tre carrozze guidate da Ivano, Roberto, Alessandro con la collaborazione di Gloria, Egidio e Sandro. Intanto si sente il profumo del vin brulé e dello zabaglione

preparati da Brisky e Marco. Arrivano i bimbi con in mano la letterina, ci sono Omar e Filomena ad accoglierli con palloncini e trucchi. Tutti in carrozza! Ma ... prima di salire, ad augurare buon giro Alina con il topo Charlie e l'elfo Cristina. Lungo la strada illuminata solamente da fiaccole di cera appare in mezzo al bosco la casa di Babbo Natale. Avanti bambini la foto ed il piccolo regalino preparato dagli elfi. "Ciao Babbo Natale" si riparte in carrozza e in piazza ci attendono Magali e Giuliano che aiutano i piccoli amici a costruire una coloratissima pal-

lina: ricordo da portare a casa e appendere all'albero di Natale. Il tempo passa: le carrozze vanno e vengono, 20/21 50/51 un susseguirsi continuo di piccoli occhi che brillano, faccine emozionante e manine che tengono stretto il prezioso manoscritto. Sono le 21.30 quando parte l'ultima carrozza: gli elfi, Babbo Natale, cavalli e cocchieri sono stanchi ma soddisfatti per essere riusciti ad incontrare tanti amici. È tempo di spegnere le luci e ringraziare: Ivano e Sandro Belliardo, Roberto Arnaudo, Alessandro Bonvicino, telai Olagnero, Stark, Einaudi im-

pianti e automazione, il Germoglio, Alimentari Laura, la Crota d'Il Luv, acqua Sant'Anna. Ribero termosanitari, Bianco Fausto, Verniciatura Valle Maira, Aimar Andrea, Abello Andrea, Aldea, Cavanna, Galfré Riccardo, Belliardo Alfio, Squadra AIB, Dolce vita, Cojan Alfons, El Muleta, Chiapello Massimo, Brisky, Chiapello Marco e tutti i volontari di San Giuliano. Senza il loro contributo e il loro lavoro non sarebbe stato possibile realizzare la manifestazione.

A tutti arriverci al Natale 2023.
I volontari di San Giuliano



PIEMONTE - NEWS TREKKING & OUTDOOR

Sentiero Italia Cai

Capofila del progetto è il consorzio turistico Valle Maira, 800mila euro dal Ministero del Turismo

Il progetto "Una montagna di esperienze: turismo sostenibile sul Sentiero Italia CAI in Piemonte" è nato con l'intento di valorizzare l'offerta turistica delle aree attraversate dall'itinerario escursionistico che unisce l'Italia da sud a nord per 7850 chilometri e che in Piemonte si articola per 734 chilometri e 69 tappe. Il ministero del Turismo ha stanziato un fondo da 800 mila euro per la valorizzazione del Sentiero Italia CAI in Piemonte. Promossa dal gruppo regionale del Sodalizio, in collaborazione con la Regione Piemonte e la Dmo Visit Piemonte, l'iniziativa è sostenuta da tutti i consorzi turistici delle aree montane ed è arrivata al terzo posto tra i progetti finanziati dal ministero del Turismo nell'ambito del Bando "Montagna Italia".

In particolare, tutti i soggetti che hanno sostenuto l'iniziativa sono impegnati nella promozione e nella valorizzazione dei territori attraverso forme di turismo outdoor accessibili e sostenibili.

Un piano che prende atto della necessità di mettere in rete numerose realtà, la chiave di un risultato non scontato. Infatti, sono 8 i consorzi turistici coinvolti, per un totale di 548 imprese. Capofila del progetto è il consorzio turistico Valle Maira, con al suo interno 86 aziende, che ha sostenuto il progetto insieme ad altre sette omologhe realtà del Piemonte. Il patto di collaborazione sul progetto ha inoltre



Vista dei laghi Roburent da Passo Peroni

raccolto manifestazioni d'interesse a partecipare di numerose Unioni montane dei comuni interessati, per un totale di 27 enti e più di 394 mila abitanti.

"Ringraziamo il Ministero del Turismo per l'attenzione che ancora una volta pone alle attività di sviluppo sostenibile

delle nostre aree interne e a tutti i soggetti di Regione Piemonte che hanno creduto nel progetto. Questo traguardo rappresenta un messaggio importante per tutto il Cai: creando una rete territoriale di collaborazione con associazioni, fondazioni ed enti è possibile ottenere risultati inimi-

maginabili che valorizzano il lavoro e l'impegno dei nostri volontari", afferma il Presidente generale del Cai, il verbanese Antonio Montani. "Speriamo questo sia solo il primo tassello per far comprendere come le ricadute sulla popolazione delle terre alte possano derivare anche dallo sviluppo di attività sostenibili come la rete sentieristica, trekking, cammini e percorsi accessibili", continua.

In questo contesto si inserisce l'importante lavoro svolto, dal 2018, per la promozione e lo sviluppo del progetto "Sentiero Italia CAI". Un'esperienza nuova e a tutto tondo che unisce le realtà regionali e rappresenta un esperimento riuscito per le attività di ricerca universitaria e di sviluppo economico.

"La Sede Centrale desidera ringraziare tutti coloro che hanno reso possibile il ripristino del percorso a partire dai 6000 volontari impegnati nella sua manutenzione, delle Sezioni che hanno dedicato parte del proprio tempo al progetto e ai tecnici che a livello centrale hanno operato per stendere un piano progetto condiviso. Sarà preciso compito del Consiglio Direttivo valorizzare e sostenere con forza quanto fatto fino a ora, condividendo il desiderio del ministero del Turismo che ha inserito il Sentiero Italia CAI tra i progetti finanziati attraverso una convenzione Cai - MITUR", conclude Montani.
RD

VILLAR SAN COSTANZO

"Prim de Genè bugia i pè"

Molte le adesioni alla camminata solidale



Grande successo per la quinta edizione di "Prim de Genè bugia i pè" con un risultato di partecipazione che si conferma ottimo come nelle passate edizioni. Domenica 1° Gennaio, ben 830 sono stati i partecipanti che hanno affollato le vie villaresi. Dai corridoi alle famiglie con passeggini, dagli anziani, agli amici a 4 zampe nessuno ha perso l'occasione di ammirare lo spettacolare parco dei Ciciu ed i paesaggi che Villar ha da offrire.

Novità di questa edizione la modifica del tracciato che ha portato il percorso fino alla Cappella di Sant'Antonio dove la Pro Loco Team Morra ha offerto un ristoro ad atleti e camminatori. Oltre al punto panoramico i partecipanti hanno potuto apprezzare l'incantevole sentiero con cui si raggiunge la cappella che quest'anno è stato affollato dagli abitanti del bosco e da piccoli presepi.

Oltre a smaltire gli eccessi del cenone è stata un'occasione benefica che grazie alla quota di iscrizione ed alla generosità dei partecipanti ha permesso di raccogliere 2600 euro che saranno devoluti al Gruppo di Volontariato Vincenziano di Dronero. Gli organizzatori dell'iniziativa ringraziano l'associazione oltre che per il contributo nella preparazione del rinfresco finale, per il loro prezioso operato che svolgono con serietà e dedizione.

Se l'evento nato dalla collaborazione tra il comune di Villar San Costanzo e l'ASD Podistica Valle Grana è stato un successo è anche grazie alla disponibilità delle attività commerciali ed associative del territorio.

Un ringraziamento doveroso va alla Croce Rossa di Dronero e ai volontari dell'AIB di Villar che hanno prestato servizio d'ordine, agli aprifila dell'ASD Effetto Farfalla in sella alle e-bike gentilmente concesse da Cicli Mattio di Piasco per l'occasione.

Il merito del rinfresco va alla Panetteria Ribero, al Panificio Ponte Manuel, alla Panetteria Bono e Poetto, al Panificio Poetto Igor, al caseificio La Fissello Doc e al Biscottificio Cavanna.

Ringraziando uno ad uno tutti i partecipanti il comitato organizzatore vi dà appuntamento al prossimo anno per la sesta edizione di "Prim de Genè bugia i pè".

Il Comitato organizzatore

DICONO DI NOI

Sagna rotonda

Chalet romantico per Vanity Fair



La nota rivista di tendenza Vanity Fair (www.vanityfair.it), a fine dicembre e a firma di Carolina Saporiti ha pubblicato una recensione di quelli che ritiene essere i più romantici chalet in montagna per una vacanza da sogno. Vacanze perfette tra le nevi in uno degli chalet indicati, con caminetti accesi e vista su cime innevate.

"Per chi vuole vivere la montagna in maniera autentica e non vuole stare in hotel, ma preferisce vivere il sogno montano tutto per sé" si legge.

Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e Trentino le zone in cui si trovano le strutture selezionate dalla rivista.

Ebbene tra le mete indicate troviamo anche Sagna Rotonda in Valle Maira, così descritta: "Siamo a Marmora a 1700 metri in Valle Maira, una delle valli più remote e selvagge del cuneese. Non ci sono impianti di risalita, qui si viene per stare nella natura, per sci d'alpinismo e passeggiate con le ciaspole. Sagna Rotonda è una borgata del 1700 ristrutturata completamente con 3 baite di montagna con dieci appartamenti da 3 a 6 posti letto e una sauna in comune per tutti gli ospiti. Da scegliere, il «civico uno», uno chalet singolo che guarda verso le montagne per 2 (eventualmente 4) persone. Per veri romantici".

ANNIVERSARI

1994

2023



DUCCIO SCIOLLA
Avvocato

"Non so dove vanno le persone quando scompaiono, ma so dove restano". (Antoine de Saint-Exupery)
Cristina

Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo.

On. Fun. VIANO

2019

2023



ANNA MARIA SCIOLLA
nata Oggero

2003

2023



ANDREA COLLO

La Santa Messa di anniversario sarà celebrata nella chiesa parrocchiale della Sacra Famiglia di Roccabruna, sabato 18 febbraio alle ore 16. Ringraziamo chi sarà con noi.

Paolo, Mamma e Papà

2022

2023



FRANCO GALLIZIO

È un anno che ci hai lasciati e hai lasciato un grande vuoto

Pregheremo per te nella Santa Messa di primo anniversario che sarà celebrata nella parrocchia di Dronero, sabato 4 febbraio alle ore 18,30. Grazie a coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

2021

2023

1993

2023



MARIA MATTALIA
ved. Piasco

La famiglia li ricorda nella S. Messa di anniversario che sarà celebrata nella Parrocchia di San Damiano Macra domenica 19 febbraio alle ore 11,15. Si ringrazia quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO



GIOVANNI PIASCO

Siete ogni giorno con noi

2021

2023



MARIE BERTOLOTTI
ved. Laugero

Non c'è tempo né spazio che possa colmare il dolore per la tua assenza Mamma mia adorata e Nonna meravigliosa ma ovunque tu sia è nei nostri cuori che vivi con l'amore di sempre. Ci manchi tantissimo. I tuoi Carla e Manuel.

La Santa Messa di secondo anniversario sarà celebrata nella chiesa dei Cappuccini di Dronero, domenica 5 febbraio alle ore 8. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nelle preghiere.

On. Fun. VIANO

2018

2023



MADDALENA SARALE

Sei sempre con noi nel ricordo di ogni giorno, con l'amore di sempre.

La S. Messa di anniversario sarà celebrata nella parrocchia di Monastero di Dronero domenica 12 febbraio alle ore 9. Si ringraziano quanti si uniranno nella preghiera e nel ricordo.

2021

2023

1994

2023



ALDO CHIARI ARIONI
Non esiste separazione definitiva finché esiste il ricordo

La famiglia lo ricorderà nella Santa Messa di anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale dei SS. Andrea e Ponzio di Dronero sabato 11 febbraio, alle ore 18,30. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA



GIUSEPPE CHERASCO
Son passati 29 anni ma sei e sarai sempre nei nostri cuori. Ciao Papà.

I tuoi cari ti ricordano nella S. Messa di anniversario che sarà celebrata nella Cappella della Casa di Riposo "Opere Pie Droneresi" di Dronero lunedì 20 febbraio alle ore 9. Grazie a coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

2020 3° ANNIVERSARIO 2023



FABRIZIO MARINO
(Mauro)

Il tuo ricordo e il tuo esempio ci aiutino a percorrere il cammino della vita

I tuoi cari pregheranno per Te nella Santa Messa di anniversario che sarà celebrata nella parrocchia di Cartignano domenica 19 febbraio alle ore 9. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

2021

2023

7° ANNIVERSARIO



VITTORIA PELLEGRINO
(Pajalunga) in Isaia

Dolcissimo il ricordo, enorme la mancanza

La Santa Messa di anniversario sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero domenica 26 febbraio, alle ore 18,30. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA



GIUSEPPE BRUNA

"Vivere nel cuore di chi resta significa non morire mai".

I familiari si uniranno in preghiera nella Santa Messa di anniversario che sarà celebrata sabato 4 febbraio alle ore 18 nella chiesa parrocchiale di Villar S. Costanzo.

On. Fun. TALLONE

Leggete e diffondete **Il Drago**, mensile di Dronero e Valle Maira

CANOSIO

Benedetto un Dae

Donato dalla famiglia Casassa in memoria del fratello



Sabato 17 dicembre nel primo pomeriggio a Canosio è stato benedetto un Dae gentilmente donato dalla famiglia Casassa in memoria del fratello Casassa Roberto morto prematuramente nel 2019 all'età di 48 anni.

PRIMARIA PRATAVECCHIA

Steve McCurry

In visita alla mostra a Caraglio



Il 26 gennaio 2023 è stata una giornata speciale per gli alunni delle classi quarta e quinta di Pratavecchia: la scuola non è terminata, come al solito, alle 12.45 ma, quando è suonata la campanella, i ragazzi hanno consumato il loro pranzo al sacco! Con la pancia piena, qualche corsa in cortile e poi diretti alla fermata dell'autobus di Pratavecchia.

Alle 15 siamo scesi al Filatoio Rosso di Caraglio, pronti per vedere la mostra di Steve McCurry. Nei giorni precedenti gli alunni avevano conosciuto il grande fotografo americano e si erano appassionati alla sua storia e ai viaggi che racconta con i suoi capolavori. Pochi avevano avuto, sino ad ora, la possibilità di vedere una mostra fotografica e l'occasione così vicina a casa era assolutamente da sfruttare!

I ragazzi erano entusiasti e la visita è stata molto interessante per tutti: le fotografie raccontavano storie di persone, uomini, donne e bambini, di tutto il mondo, vestite con i loro abiti tradizionali: dalle donne afghane, ai monaci buddhisti e gli indiani durante la festa dei colori.

È stato un viaggio emozionante, alla scoperta di mondi lontani e tradizioni antiche. Per un'ora e mezza i ragazzi sono stati catturati dalle immagini del grande fotografo, hanno letto le storie dietro alle fotografie e hanno sognato, un giorno, di raggiungere quei luoghi così affascinanti.

ABBONAMENTI 2023

Il Drago

L'abbonamento 2022 al mensile **Dragone** è scaduto. Affrettatevi a rinnovarlo per l'anno 2023, a partire da 18 €.

Ringraziamo fin d'ora tutti coloro che rinnoveranno l'appuntamento mensile con il **Drago** o ne sottoscriveranno uno nuovo.

A pag.13 tutte le informazioni

ULTIM'ORA

In funzione l'impianto di Videosorveglianza

Maggiore sicurezza per i cittadini di Dronero

È entrato in attività il nuovo impianto di videosorveglianza (totalmente finanziato dall'Amministrazione comunale) del Comune di Dronero. Fino a qualche giorno fa sul territorio erano presenti 5 telecamere non funzionanti. Il nuovo impianto consta di 11 telecamere, installate nei punti di accesso del comune e lungo le strade e le zone di maggior traffico e affollamento collegate all'infrastruttura tecnologia necessaria e ad una sala dedicata (come previsto dalla normativa relativa alla protezione dei dati personali). La struttura di videosorveglianza costituisce un punto di partenza per ulteriori sviluppi; il Comando di Polizia Locale ha, già, predisposto un piano di fattibilità per un nuovo lotto che prevede l'installazione di ulteriori 25 telecamere.

Le riprese effettuate sul territorio sono di due tipi:
- **TELECAMERE DI CONTESTO** che consentono di avere una grande angolazione e di monitorare la situazione di una determinata zona;

- **TELECAMERE con funzionalità di LETTURA TARGHE** che hanno un'angolazione più limitata e sono dotate di un processore OCR che converte le immagini in dati alfanumerici permettendo la facile identificazione e ricerca di qualsiasi targa.

Nell'ultimo consiglio comunale è stato approvato il Nuovo Regolamento di Videosorveglianza passaggio essenziale, questo, per la messa in opera della struttura di sicurezza.

"Era un impegno che avevamo preso con i cittadini" - queste le parole del Sindaco Astesano - "l'impegno di far sì che le vie e i gli spazi di Dronero fossero sicuri; il nuovo impianto di videosorveglianza è il primo passo, abbiamo già essere la richiesta per ulteriori finanziamenti per aumentare le zone protette e sorvegliate".



ESCURSIONI IN VALMAIRA

La pedancola di Monastero

Per gli inverni senza neve: un giro attraverso la pianura dronerese

La Pedancola di Monastero è un "ponte Tibetano" lungo 70 metri e largo 75 cm, assolutamente sicuro, anche per bambini, però è un po' ballerino e dondola al passaggio delle persone.

Permette di attraversare il Maira tra la frazione Monastero e la Morra del Villar e può essere utilizzato per compiere un giro di 12-13 Km con partenza e arrivo a Dronero. La passeggiata, con discesa sulla sponda destra e ritorno sulla sinistra idrografica del Maira, si svolge per lo più su vie sterrate, in parte ciclo-pedonali o comunque poco trafficate, e si percorre agevolmente anche in bicicletta (sul ponte la bici si porta a mano). I motivi di interesse sono numerosi: oltre alla Pedancola, meritano una visita il bellissimo ponte Vecchio di Dronero a tre arcate costruito nel 1400, la "Torrassa", alta torre di avvistamento a pianta circolare risalente all'undicesimo secolo, la chiesa di S. Antonio a borgata Monastero che ospitava il più antico monastero femminile del Piemonte fondato nel 1330 e la notevole chiesa parrocchiale di Villar S. Costanzo. E poi, anche per gli appassionati di montagna vale la pena, ogni tanto, di fare una passeggiata nella "piana": gli aspetti naturalistici non mancano, per chi ha voglia di osservare: gli scorci

sul Maira, la vista con prospettive sempre variate sulle montagne circostanti, la pianura in veste invernale con l'acqua limpida delle "bialere", i campi a riposo (senza l'onnipresente mais) e il sole basso sull'orizzonte con le lunghe ombre degli alberi spogli.

Per chi ha voglia di fare anche un po' di salita in collina propongo una variante finale che da Villar S. Costanzo porta a S. Maria Delibera e evita il tratto finale sulla strada provinciale.

1) Giro Dronero - Monastero - Morra - Villar - Dronero
Difficoltà: Facile e privo di difficoltà.

Partenza: Piazza Cariolo a Dronero quota 615 m Dislivello: 70-80 metri. La quota minima è alla Pedancola (m 550), il ritorno è in lieve salita con brevi strappi più ripidi.

Carte: Chaminar en bassa Val Maira di Bruno Rosano. Lunghezza: 13 Km circa. Tempo di percorrenza: 3-4 ore a piedi.

Si può partire da piazza Cariolo (chiesa di Santa Brigida) che si trova sul lato sud del ponte Vecchio. Si raggiunge in auto dalla rotonda lato sud del ponte Nuovo prendendo via XXIV Maggio.

Itinerario:
Dal lato est della piazza si segue via Fucine; dopo 500 metri si prende una via erbosa

a sinistra che costeggia l'alto bordo destro del Maira. Dopo circa 2,5 Km si passa presso un'azienda agricola e si incontra un breve tratto di asfalto, si traslascia un bivio a destra e si prosegue sempre parallelamente al fiume, di nuovo su sterrata; si passa a sinistra della "Torrassa" e si giunge sull'asfalto.

Continuando dritto sempre nella stessa direzione in poco più di un Km si giunge a frazione Monastero (Km 5 dalla partenza). All'inizio del muro del cimitero si abbandona la strada principale che gira a destra ad angolo retto e si scende per sterrata a sinistra giungendo in breve alla Pedancola sul Maira. La si percorre e si prosegue dal lato opposto giungendo, in poco più di un Km e dopo aver attraversato la strada provinciale, alla Morra di Villar nei pressi della chiesa parrocchiale. Si va pochi metri a sinistra poi subito a destra, si attraversa un ponticello poi si va a sinistra per via Combale che fiancheggia il rio. Si traslascia a destra la strada che sale a Rivoira e si prosegue a sinistra per la stretta e sinuosa stradina asfaltata che va verso ovest in direzione di Villar S. Costanzo. Dopo circa due Km si volta decisamente

a sinistra in un gruppo di case e si raggiunge la bella chiesa parrocchiale. Di qui si può ritornare a Dronero in poco più di tre Km per il percorso pedonale e ciclabile che fiancheggia la strada principale.

Giunti al parcheggio della Madonna di Dronero si sale in paese, si percorre via Torino si attraversa la via principale e si scende al Ponte Vecchio per la "Riviera" (via Caraglio). Volendo abbreviare il percorso di circa un Km, dalla Morra si può andare più brevemente a Villar: invece di voltare a destra dopo la chiesa si prosegue dritto tra le case e poi per un lungo rettilineo tra i campi si raggiunge la chiesa del Villar.

2) Variante collinare per S. Maria

Dislivello 140 metri in più rispetto all'itinerario precedente.

Dal Villar, volendo evitare la strada provinciale e salire in collina, dalla rotonda davanti alla chiesa parrocchiale si percorre la strada principale che sale a destra e porta nella piazza del comune; si prosegue per pochi metri a sinistra tra le case e si prende a destra via Pramarchetti. Seguirla per circa 400 metri poi, al se-



La Torrassa

condo bivio, salire a destra verso la montagna per via Fonza che, in meno di due Km piuttosto ripidi, raggiunge una croce sulla strada che da Dronero porta a San Costanzo al Monte. Seguirla in discesa a sinistra giungendo in breve alla chiesa di Santa Maria Delibera. Di qui, in poco più di un Km, si giunge a Dronero

per la strada asfaltata. Oppure, poco sotto la chiesa, si prende una sterrata pianeggiante a sinistra che passa nei pressi di una bella panchina. Dopo una discesa si prende una breve salita sulla destra, che poi, in piano e successiva discesa porta a Dronero, al parcheggio della Madonna. **Sergio Sciolla**

CONSIGLI DI LETTURA

Le otto montagne

Un libro da leggere e un film da vedere

Tutta colpa di Enrico Camanni e dell'amico Cristiano. Eh sì, perché Camanni ha scritto del film, nelle sale in queste settimane, con una recensione estremamente positiva, Cristiano mi ha apposta telefonato da Roma per dirmi "ho visto il film, merita"... A questo punto il danno è fatto, visto il film in proiezione al cinema Iris di Dronero ed eccomi qui a rispolverare la memoria su un libro che, a suo tempo, mi aveva lasciato qualche insoddisfazione portandomi a valutare quasi eccessivo il Premio Strega che gli era stato da poco riconosciuto.

Ma andiamo con ordine. Il libro è quello che ha consacrato alla critica Paolo Cognetti, che da allora non solo scrive regolarmente libri di successo (su queste pagine abbiamo già presentato "L'Antonia" e "La felicità del lupo") ma lo ha fatto diventare un personaggio invitato ad eventi e momenti di confronto pubblici, prevalentemente quando ci sono sullo sfondo la montagna, la società contemporanea con le sue contraddizioni, il confronto pianura-altura e i diversi stili di vita che esse impongono. Cognetti, possiamo dire, è stato riconosciuto ed è considerato proprio per quanto di sé ha saputo raccontare in questo libro.

Quando lessi "Le otto montagne", qualche anno fa (ne ho ricevuta in regalo una copia autografata dall'autore), a fronte di un inizio che trovai avvincente e una narrazione profonda e stimolante, lo conclusi tuttavia rimanendo con un senso di incompiuto. La valutazione che ne feci, forse condizionata dal periodo che io stesso stavo vivendo, fu di un bel libro, molto ben scritto,

passionale e appassionato ma che, a fronte dei tanti spunti che "aprirebbe", si conclude lasciandone aperti troppi. Il rapporto con il padre, la figura della madre, il ruolo della città nel suo scappare per comunque tornarci, l'evasione verso l'Asia e il Tibet. Uno dei fili che conducono l'esistenza del giovane autore e che ne influenzano la crescita da bambino a uomo, è il rapporto con Bruno, suo coetaneo, ragazzino che conosce dodicenne quando con la famiglia inizia a trascorrere le vacanze estive in montagna (Valle d'Aosta). Molto profondo, commovente, triste nel suo epilogo, questo rapporto, un amico con cui cresce, da cui si allontana, con cui si scambia la donna della vita, da cui scappa nuovamente per ritrovarsi e, alla fine, quasi senza capirne il perché, riceverne la notizia della morte.

Nel libro, forse, ciò che mi sarei aspettato venisse maggiormente indagata è la relazione con il padre. Un uomo "tutto d'un pezzo" rigido nella sua corazzatura di capo famiglia, lavoratore indefesso, privo di capacità dialettica nel rapporto con il figlio e con una moglie fragile, ancorché sempre presente, che vive sullo sfondo. Il giovane Paolo da piccolo lo teme ma lo ammira, poi crescendo ne prende le distanze con freddezza e lo abbandona senza chiedere ne sapere di lui per anni, fino ad essere raggiunto dalla notizia che un infarto gli ha interrotto improvvisamente l'esistenza. Il ritorno a casa è un momento di scoperta: scoprire che la passione per la montagna che portava suo padre sulle vette aostane ad ogni estate e che aveva iniziato a trasmettere anche a lui da bambino è stato il terreno per un'amicizia pro-



Paolo Cognetti, *Le otto montagne*, Einaudi, 2016 (libro).

fonda con il suo amico Bruno lo colpisce. La meticolosità con cui preparava le gite, segnando sulla carta topografica il tracciato con colori diversi a seconda di con chi l'aveva percorso, gli consentì di andare dove suo padre e Bruno erano stati insieme a costruire un rapporto quasi padre-figlio basato sulla reciproca necessità per l'uno, di avere un padre che lo guidasse, per l'altro, di avere un figlio che lo seguisse. Come dicevo, tuttavia, Cognetti lascia molti spunti aperti. Col senno di poi, riflettendo a distanza di tempo dalla lettura del libro, ho anche valutato che forse l'autore era troppo giovane, quando lo ha scritto, per avere tutti gli elementi ed essere in grado di chiudere tutti quegli spunti. E in questo, oggi, anche alla luce del film visto e che molto mi è piaciuto, forse devo riconoscere che quella di Cognetti con "Le otto montagne" è stata un'operazione personale di trasparenza e correttezza nel parlarci di sé senza artifici letterari, senza costruire contenuti ai quali la riflessione sulla vita, sulla sua vita, ancora non lo aveva portato. Chissà, magari tra qualche anno avrà la capacità di riprendere la penna e scriverne la continuazione...

Veniamo ora al film: un bel film. Non leggero. Diciamo che se lo si vive immergendosi nel-



Felix Van Groeningen, Charlotte Vandermeersch, *Le otto montagne*, 2022 (film).

l'austerità della montagna nella quale è ambientato e lo si segue allineando il proprio sentire con il sentire e gli sguardi dei protagonisti...c'è poco da divertirsi! Il film è centrato sul rapporto tra i due ragazzi, rapporto radicato nel profondo e che nonostante gli anni di lontananza che più volte li dividono consente loro, al ritrovarsi, di non doversi spiegare nulla, di riprendere la loro amicizia come se i rapporti non si fossero mai interrotti. E' la storia di due caratteri che crescono e che, anche se molto diversi, si sviluppano in parallelo e si aiutano reciprocamente nei momenti del bisogno. Due bambini che diventano uomini e che, al ritrovarsi, scoprono e confermano la loro amicizia. Purtroppo l'epilogo è drammatico, come lo è nel libro. La morte di Bruno è un "non sense" agli occhi dell'amico, è un lasciarsi morire per confermare la propria testardaggine nel non subire le logiche economiche della pianura sicuro della protezione offerta dalla montagna che, con l'inverno, avrebbe addormentato tutto. Purtroppo non è stato così. Molto bravi gli attori, bella la montagna della Valle d'Aosta dove è girato, bella la musica che accompagna una storia che tocca l'anima e lascia il segno. Da leggere, il libro, da vedere, il film.

Paolo Bersani

IL DRAGONE

ABBONAMENTI 2023

Prosegue la campagna abbonamenti al mensile dell'Associazione Dragone per l'anno 2023.

Ci auguriamo che i lettori vogliano darci fiducia anche per quest'anno rinnovando, per chi ancora non l'ha fatto, l'abbonamento. Una lunga serie di aumenti, a cominciare dal prezzo della carta cresciuta del 50 - 80% nel corso del 2022, ci costringe, nostro malgrado, a rivedere il prezzo dell'abbonamento, che abbiamo mantenuto fermo dal 2012, per ben dieci anni.

Rilanciamo l'**abbonamento sostenitore** per coloro che hanno particolarmente a cuore la vita del giornale e possano o vogliano contribuire con una cifra superiore. Per un giornale come il nostro, l'aiuto degli abbonati è essenziale, non avendo altre forme di finanziamento esterno, se non la poca pubblicità raccolta.

Ringraziamo fin d'ora tutti coloro che rinnoveranno l'appuntamento mensile con Il Drago - la voce di Dronero e Valle Maira

Tariffe Abbonamenti 2023
Abbonamento ordinario 18,00 euro
Abbonamento sostenitore oltre 18 euro
Abbonamento estero 50,00 euro

L'abbonamento 2023 può essere effettuato mediante versamento dell'importo:

- mediante bonifico il codice IBAN dello stesso conto è il seguente: **IT02-P07601-10200-001003593983**.

- con bollettino sul conto corrente postale n. **001003593983** Il conto è intestato all'Associazione culturale Dragone con sede legale in via IV Novembre 30 - Dronero. **In entrambi i casi occorre indicare esattamente nome e indirizzo dell'abbonato nella causale di versamento.**

La redazione è grata a tutti coloro che rinnoveranno l'abbonamento e a coloro che si abboneranno per la prima volta, utilizzando il conto corrente citato sopra o recandosi (se in zona):

presso la Redazione in via Fuori le Mura 5 a Dronero, negli orari di apertura al pubblico presso i collaboratori del giornale oppure in uno degli esercizi commerciali di Dronero e della Valle in elenco, che ringraziamo per la preziosa collaborazione.

Cartoleria Jolly - via IV Novembre
Parrucchiere Ezio Bailo - P.zza Martiri
Marino Elettrodomestici - via Giolitti
Macelleria Cucchiotti - P.zza Martiri
Tabaccheria Galliano - Viale Stazione
Bar Jack - P.zza XX Settembre
Alimentari Eleonora Bertaina - Pratavecchia
Farmacia Gallinotti - Roccabruna
Alimentari Ribero - Morra Villar
La Gabelo di Baralis - Prazzo Inf.

Orario di apertura della redazione: lunedì dalle ore 9,30 alle 10,30 e venerdì dalle 18,00 alle 19,00
Mail dragonedronero@gmail.com - tel. 329-3798238 (solo ore serali).

Come ogni anno ci ritroviamo per festeggiare la stagione agonistica dell'A.S.D. Dragonero di Dronero che ha ottenuto ottimi risultati sia a livello organizzativo che nei risultati conquistati a livello individuale e di Società. Oltre 100 le manifestazioni a cui i Draghi hanno preso parte con un totale di quasi 1500 presenze gare e spesso i nostri atleti sono saliti sul podio assoluto o di categoria. Tra gli oltre 200 atleti tesserati nel 2022 mi fa piacere far notare gli oltre 100 delle categorie giovanili che settimanalmente seguono i corsi di atletica al Campo scuola di Cuneo e a Dronero seguiti dai nostri validi allenatori. Il vivaio cresce ed è molto unito, in questi anni difficili il gruppo e lo sport sono stati una valvola di sfogo e un ottimo veicolo di speranza. Numerosi i giovani che si sono messi in mostra durante l'anno e su tutti spicca il titolo regionale conquistato da Ester Chiarla nel salto in lungo, il 1° posto nel Trofeo EcoGiò Piemontese di Lorenzo Gallo e il 2° posto nel Grand Prix Cuneo di Sofia Bertone. Importante la qualificazione ai campionati italiani di cross in 3 categorie, negli Allievi con Tommaso Olivero, Mattia Bramardi, Stefano Pittavino e Tommaso Crosio, negli Junior con Guglielmo Giuliano, Paolo Chiapello e Lorenzo Gollino e nelle Junior con Priscilla Ravera, Letizia Pecollo ed Elisa Calandri che hanno conquistato un bel ottavo posto finale. Paolo Chiapello ha vinto il Trofeo CorriPiemonte negli Junior mentre Mattia Bramardi e Tommaso Crosio sono giunti 2° e 3° negli Allievi.

DRAGONERO 2022, TRA I GIOVANI CHIARA BONDAR, LORENZO GALLO

Un anno ricco di soddisfazioni

Oltre 1500 presenze in gare, più di 200 tesserati tra i quali 100 delle categorie giovanili con allenamenti a Cuneo e a Dronero



Minimo per gli italiani in pista conquistati da Priscilla Ravera, Elisa Calandri e Letizia Pecollo nei 1500, 3000 e 5000 con ottimo 6° posto finale per Priscilla nei 3000.

Non da meno il settore master guidato da Eufemia Magro che ha confermato il 3° posto individuale e il 2° per nazione nel campionato europeo di corsa in



montagna, ha vinto 4 titoli regionali, il Trofeo EcoPiemonte assoluto e di categoria e l'Ecomaraton di Alba. Ben 4 i podi europei vinti da Daniela di Clarafond nelle Over 75 e per lei successo di categoria sia nel CorriPiemonte che nell'EcoPiemonte mentre Claudio Ravera si è aggiudicato l'argento per nazioni nel campionato europeo



master di 10 Km di corsa su strada. Ninni Sacco Botto ha vinto la medaglia di bronzo di categoria nella maratona. Numerosi i titoli regionali vinti su tutti i fronti, in pista nella staffetta 4x800 m Allievi con Leonardo Allegri, Tommaso Crosio, Tommaso Olivero e Andrea Sciolla, nel salto in lungo con Ester Chiarla, nella staffetta in



montagna con Francesco Civallo e Tommaso Olivero negli Allievi, Eufemia Magro ed Elisa Almondo nelle master A, Massimo Galfrè, Graziano Giordanengo e Paolo Tallone nei Master B, nella staffetta di cross con Fabrizio Armando, Massimo Galfrè, Graziano Giordanengo e Claudio Ravera nei Master. Lo stesso Massimo Galfrè ha

poi vinto il titolo anche nei 5 Km e 10 Km su strada mentre Guglielmo Giuliano ha vinto il titolo nei 5 Km su strada.

A livello societario la Società si è confermata tra le migliori sia nei giovani, negli assoluti che nei Master conquistando il Trofeo invernale di cross assoluto, giungendo sul podio nel Trofeo EcoGiò, vincendo il titolo assoluto femminile nella corsa in montagna e nel Km verticale, il titolo regionale nella combinata di corsa su strada giovanile, il titolo assoluto di corsa su strada femminile e cogliendo diversi podi nelle varie specialità. I nostri atleti hanno vinto 13 titoli provinciali, 24 regionali, 1 bronzo agli italiani, 6 medaglie d'argento 4 di bronzo agli europei master. A livello organizzativo la società è stata impegnata intensamente tutto l'anno iniziando dal Cross di Dronero valevole come Campionato Provinciale, al Giro dei Carubi di Borgo San Dalmazzo Trofeo Avis, il campionato regionale di corsa in montagna di Cervasca, la Cronoscalata di Montemale e la Dronero Sant'Anna di Rocca-bruna.

Ringraziamo le varie amministrazioni comunali, la Banca di Caraglio, l'Idrotermica Allegri, l'AVIS di Borgo San Dalmazzo, la Jolly Gel di Caraglio, Basik di Borgo San Dalmazzo, Fissolo Gru di Bernezzo e l'Alpitec di Borgo San Dalmazzo.

Graziano Giordanengo

Cross della Colletta, 22 gennaio, da sinistra Eufemia Magro, Massimo Galfrè, Priscilla Ravera, Paolo Chiapello

Nata nel 1984 su iniziativa di un gruppo di podisti cuneesi e droneri, l'ASD Dragonero è stata per molti anni uno dei principali riferimenti dell'atletica amatoriale e master cuneese.

Ma ancora oggi pochi sanno che la società si è dotata da alcuni anni di un importante e prolifico settore giovanile, seguito e coltivato dai tecnici storici Crosio, Pomero, Corino, Origlia e Chiapello e che ha raccolto negli anni centinaia di bambini e ragazzi dai 5 anni in su. Questo lavoro nel tempo ha portato a scoprire e coltivare veri e propri campioni di razza e atleti di valore nazionale e internazionale, fiore all'occhiello dello sport cuneese.

E' infatti del 2006 la prima Maglia Azzurra conquistata a livello giovanile: a indossarla è Michele Origlia nella Corsa in montagna, al quale seguono negli anni successivi decine di presenze ai campionati italiani nelle varie categorie giovanili, dagli under 16 agli under 20; ma quello che ha contraddistinto l'attività di questi anni e che differenzia la Dragonero dalle altre realtà locali è una copertura a 360 gradi di tutte le discipline del mondo

I CAMPIONI DELLA GRANDA NATI NELLA DRAGONERO

L'anno prossimo 40 candeline

Dopo Anna Arnaudo e Gabriele Marenchino, la cuneese Francesca Bianchi è l'ultimo gioiello



dell'atletica, dalla pista al cross, dalla montagna alla strada. Ed è proprio da questo eclettismo, da una programmazione che vede i tecnici impegnati a coprire tutti i fronti e da una gestione del presidente Graziano Giordanengo che supporta e sostiene l'autonomia decisionale del settore



tecnico che sono nati i risultati migliori; la società cresce rapidamente in tutti i settori e dal 2018 registra una serie di risultati eclatanti, con la borghina Anna Arnaudo che si colloca saldamente ai vertici nazionali dai quali poi non scenderà più, fino all'argento sui 10.000m degli Europei un-



der 23 nel 2021 a Tallin e ai recenti Europei di cross di Torino. La storia attuale racconta di un'atleta, ora portacolore del CUS Torino, ormai matura che ha fatto dell'atletica una professione a tutti gli effetti e che non perde occasione nelle sue interviste di ricordare da dove tutto ha avuto inizio.



E sono storia ancora più recente le maglie azzurre di Tallin 2021 e di Pescara 2022 e il titolo italiano under 23 sugli 800m conquistati dalla cuneese Francesca Bianchi, nata e cresciuta agonisticamente nella Dragonero e seguita fin dagli albori dal tecnico sociale Marco Corino.

specialista dei 400 e 800 metri e transitata dall'atletica Fosano è approdata quest'anno all'Atletica Libertas Unicusano Livorno, una delle principali società civili italiane, per intraprendere la carriera professionistica.

Ultimo di una serie di campioni che sarebbe ben più lunga, è il beinettese Gabriele Marenchino: cresciuto nella Dragonero come velocista di livello nazionale ha intrapreso la strada dello skeleton, specialità olimpica degli sport invernali che, insieme al bob, più la accomuna con l'atletica per le caratteristiche di velocità e accelerazione. Ancora oggi viene seguito dai tecnici Dragonero per la preparazione atletica ed è esempio di dedizione e abnegazione per i ragazzi che frequentano il campo di atletica di Cuneo.

Tre Campioni recenti e ormai affermati che possono fungere da apripista per i campioni cuneesi del futuro.

Marco Corino

Da sinistra, Anna Arnaudo, Boras 2020, Fidal; Francesca Bianchi, Tallin 2021, Fidal; Gabriele Marenchino, 2022; Francesca e Anna, Centro Coni Tirrenia 2022.



Cross della Colletta

Domenica 22 gennaio grande partecipazione alla 7ª edizione del Cross nel Parco della Colletta, valida come prima prova di qualificazione per i campionati nazionali per i giovani e come campionato di società.

Ben 758 gli atleti classificati, 110 quelli targati Cuneo e provincia. «Bravissimi i Draghi, con il miglior risultato tecnico ottenuto da Priscilla Ravera 12ª assoluta e 4ª junior. Insieme a Giulia Bonavia 11ª JF ed Elisa Calandri 12ª JF ipotizzano la qualificazione agli italiani di Gubbio. Molto bene anche gli junior maschi con Paolo Chiapello 12ª, Francesco Civallo 19, Leonardo Allegri 26ª, Francesco Italia 28ª, Stefano Pittavino 32ª, Tommaso Crosio

38ª. Donne: sui 6 km bene Eufemia Magro 21ª e 1ª M45, Nicole De Santis 35ª, Michela Muratore 38ª, Antonella Taricco 60ª, Edda Actis Alesina 89ª. Negli uomini miglior piazzamento per Claudio Ravera 60ª e 2ª M45, Massimo Galfrè 73ª e 1ª M55, Lorenzo Sanna 85ª, Luca Bessone e Graziano Giordanengo (in foto). Nel cross corto di 3 km Monica Sarzotto 40ª, Gemma Giordanengo 50ª, Jose Lopez 51ª, Ninni Sacco Botto 54ª, Daniela Bruno di Clarafond 2ª F 75, Daniele Crosio, Ludovico Armando e Mario Marino. Al cross di Nichelino bene i nuovi draghetti... Clelia Gherardi 5ª esordienti, Giulio Gherardi 9ª Ragazzo e Tommaso Gianelli 9ª Esordiente»

Graziano Giordanengo

«Valentina va fortissimo»

Sabato 21 gennaio, al meeting nazionale di Ancona, Memorial Alessio Giovannini, sui 3000 indoor, Valentina Gemetto (nella foto) ha vinto con un gran Crono di 9'09" che vale anche come miglior tempo stagionale assoluto italiano: "... assolo per Valentina Gemetto (Dk Runners Milano)" ... scrive la Fidal. La gara era stata organizzata dal manager Marcello Magnani con Elisa Palmero (Eser cito) da lepre per i primi 2 km. Sempre sabato ad Ancona, la cuneese Francesca Bianchi (Atl. Libertas Unicusano Livorno), è arrivata terza sugli 800 dietro Coiro e Troiani in 2'08"38 PB indoor e quarta prestazione italiana assoluta quest'anno.

Prossime gare

Sabato 28 gennaio, 39ª Cronoscalata Carassone - Mondovì Piazza, km 2,2, organizza Pam Mondovì. Domenica 29, 4ª Riedizione del Cross di Luserna S. Giovanni, organizza Atl. Valpellice. Domenica 5 febbraio, Borgaretto, 40ª Cross, Festa delle Staffette, Trofeo Piemonte Cross Assoluto, 3ª prova Trofeo Piemonte Cross Giovanile, 3ª prova Campionati piemontesi Staffette Assoluti/ Giovanili /S35+.

Sabato 11 febbraio, Dronero, 7ª Cross del Bersaglio, Trofeo Piemonte Cross Assoluto, 4ª prova Campionati piemontesi individuali S35+. Prima partenza ore 14,30: info@dragonero.org www.dragonero.org.



CALCIO ECCELLENZA

Serie positiva per la Pro

Per i draghi cinque punti in tre partite

SDS Asti 1
Pro Dronero 1

Domenica 8 si riprende dopo la lunga sosta invernale che aveva interrotto il girone di andata all'ultima giornata costringendo la Lega Dilettanti al rinvio delle gare per maltempo. La Pro affronta la difficile trasferta a Rocchetta Tanaro con il S. Domenico Savio Asti e porta a casa un buon punto. I padroni di casa sono in vantaggio dopo soli 10 minuti di gioco con rete di Nicolò Poppa, ma al 34° Luis Andradra riporta la gara in parità segnando su rigore. Nella ripresa, su un terreno reso più difficile dalla pioggia, si sviluppano alcune occasioni per entrambe le formazioni, ma alla fine il risultato non cambia. Soddisfatto l'allenatore Caridi per la buona reazione della squadra dopo aver preso il gol ad inizio gara.

Nel frattempo, il Cuneo Olmo, vincente per 3 a 1 contro il Centallo, può fregiarsi del titolo di Campione d'inverno, in attesa però della gara dell'Alba Calcio che gioca mercoledì 11 gennaio, vince per 3 a 0 e raggiunge il Cuneo in testa alla classifica.

Pro Dronero 0
Cheraschese 0

Domenica 15 gennaio. La prima gara del girone di ritorno si chiude con un pareggio. All'andata il risultato era stato di 1 a 1, questa volta, invece, finisce a reti inviolate l'importante incontro casa-

lingo con la Cheraschese. Il risultato, tuttavia, non racconta di una partita molto combattuta, con più di un'occasione per la Pro che non è riuscita a capitalizzare, a cominciare da un'uscita a vuoto del portiere avversario al 12° minuto. Al 21° De Peralta va fuori di poco e al 34° anche Galfrè calcia appena fuori dalla porta. Al rientro in campo è la Cheraschese a sfiorare il colpaccio con Colaiani, il suo disimpegno in area trova la pronta risposta del portiere dei draghi Lorenzo Piazzolla. Poco dopo altre due occasioni per la Pro, la prima al 55° con Galfrè di testa e la seconda con Andradra al 61°. Passa un quarto d'ora e i biancorossi ci riprovano ma senza successo. La

difesa degli ospiti regge e il risultato non cambia nemmeno nel finale. Tra i draghi, il portiere Piazzolla si aggiudica la palma di migliore in campo.

Moretta 1
Pro Dronero 4

Domenica 22 gennaio la Pro Dronero è ospite della formazione di Moretta al "Silvio Baudo". Una gara difficile perché entrambe le formazioni sono a caccia di punti, ma la grinta dei draghi prevale e i bianco rossi portano a casa tre punti preziosi. Le reti degli ospiti portano la firma di Fabrizio De Peralta, di Luis Andradra, autore di una doppietta e di Luca Isoardi. I biancorossi padroni di casa vanno a segno con Riccardo Turcis.

Pro Dronero
Albese Calcio

Domenica 29 gennaio la Pro ospita al Filippo Drago la formazione di Alba che è indietro di sei punti. Occorre puntare a vincere, ma ne parleremo sul prossimo numero.

ST

La classifica 17ª giornata

Cuneo 1905 Olmo 35 punti, Alba Calcio 35, Vanchiglia 1915 32, F.C. Acqui 30, Pro Villafranca 29, Pro Dronero 26, Saluzzo 25, Luese Cristo Alessandria 24, Giovanile Centallo 24, Cherasco 1904 24, SDS Asti 21 Albese Calcio 20, Moretta 19, CBS Scuola Calcio 15, Cavour 13, San Mauro Torino 2.



Fase di gioco nell'incontro casalingo con la Cheraschese

CALCIO, 2ª CATEGORIA

Val Maira buona ripartenza

I biancoblu vittoriosi in casa

Dopo la lunga sosta invernale riparte anche il campionato di Seconda categoria, sospeso anzitempo per neve lo scorso 18 dicembre, e si gioca l'ultima gara del girone di andata.

Val Maira 2
San Chiaffredo 1

Domenica 22 gennaio. Nella tredicesima giornata il Val Maira ospita al campo comunale di Roccabruna i buschesi del San Chiaffredo. I padroni di casa si aggiudicano i tre punti in palio e risalgono verso la parte alta della classifica. I bianco-blu vanno a segno con Andrea De Angelis e Samuele Sansone, per i rosa-nero la rete è di Giacomo Alladio. Al giro di boa i monregalesi del Piazza si aggiudicano il titolo di campioni d'inverno.

RD

Classifica 13ª giornata

Piazza 28 punti, Carrù 27, Valvermenagna 23, Virtus Busca 22, Val Maira 22, San Chiaffredo 21, Olimpico Saluzzo 20, San Benigno 17, Villafalletto 16, Pro Brossasco 13, Salice 13, Bagnasco 11, Dogliani Calcio 11, Bernezzo 9.



Samuele Sansone

JUDO

Dronero, torneo di Natale

Ganbaru letteralmente vuol dire "non cedere". Nella cultura giapponese assume un significato più ampio perché porta l'attenzione sul "lavorare con perseveranza, impegnando tutto sé stesso, per il raggiungimento di un obiettivo".

Tutto questo è stato messo in pratica dai novanta atleti, appartenenti alle società sportive Judo Valle Maira, Accademia Cuneo, Accademia Santena e Judo Mondovì, domenica 18 dicembre.

In occasione del "Torneo di Natale 2022", si sono ritrovati presso la palestra di via Marconi, a Dronero, trascorrendo l'intera giornata tra incontri e confronti, sia sul tatami che nel Dojo, con realtà nuove e differenti.



BOCCE - PETANQUE

Campionato di A al via

ASD Valle Maira, falsa partenza



Nella foto la Rosa della società ASD Bocciocfla Valle Maira Comfal per il campionato di serie AM. Da sx in piedi: Lerda Luciano (allenatore), Abbà Luca, Florian Cometto, Dutto Fabio, Olivero Erik, Acchiardi Davide, Barbero Franco (vice allenatore). Da sx accosciati: Galanti Erik, Martino Mauro, Nassa Mosè, Bottero Fabrizio, Nassa Ernest, Barbero Davide (under 15)

Sabato 21 gennaio è tornata in campo la massima serie della Petanque nazionale con l'avvio del campionato per società. Le otto formazioni impegnate hanno fatto registrare due successi casalinghi e due esterni. L'attesa gara clou della prima giornata fra la Valle Maira e il San Giacomo ha premiato i liguri, campioni d'Italia uscenti, che soltanto dopo le prove a coppie sono riusciti a ristabilire l'equilibrio (6-6), per poi passare avanti con i solisti.

Sia a Saluzzo che a Savigliano, i padroni di casa sono andati sotto per 2-4: l'Auxilium, contro la Costigliolese, si è aggiudicata la fase a coppie e poi ha prevalso nelle gare individuali, mentre la Vita Nova di Savigliano è riuscita solo in extremis ad avere la meglio sul Vignolo. Diverso il confronto fra Gsp Ventimiglia e San Paolo. La neopromossa genovese, dopo le prove a coppie, aveva già messo in cassaforte il parziale di 11-1.

Il secondo turno è in programma già il 28 gennaio con l'ASD Valle Maira impegnata nella difficile trasferta genovese contro il San Paolo.

Risultati e classifiche

Serie AM: Auxilium - Costigliolese 14-8, Vita Nova - Vignolo 12-10, Gsp Ventimiglia - San Paolo 7-15, Valle Maira - San Giacomo 9-13

Classifica: San Paolo, Auxilium, San Giacomo e Vita Nova 3, Vignolo, Valle Maira, Costigliolese e Gsp Ventimiglia 0.

SCI

Campionato nazionale ANA

In Friuli, terzo il dronerese Massimiliano Marino

Domenica 15 gennaio si è svolta sulle piste innevate dello Zoncolan, in Friuli Venezia Giulia, la 56ª edizione del campionato nazionale di sci alpino ANA (Associazione nazionale Alpini). Tra i concorrenti, ex alpini, anche un affezionato sciatore dronerese. Si tratta di Massimiliano Marino che si è classificato al terzo posto nella sua categoria e 15° assoluto.

Con soddisfazione Marino commenta: "Ho partecipato a diversi campionati nazionali negli anni passati, almeno una decina, e mi sono classificato diverse volte tra il 4° e il 5° posto. Quest'anno finalmente il podio!".

"A queste gare - spiega ancora Marino - si partecipa facendo riferimento alla propria sezione di appartenenza nel mio caso Cuneo e il proprio gruppo cioè Dronero".

Massimiliano Marino che è anche maestro di sci alpino non svolge più l'attività a livello professionale ma si dedica alle competizioni per passione e



Nella foto il podio di Categoria con Massimiliano Marino sul terzo gradino

trova anche il tempo per allenarsi un pochino. "Partecipo anche al circuito master della FIS - conclude - con gare di tipo regionale e nazionale di

Coppa Italia ottenendo negli anni dei buoni risultati. Il mio Sci club di appartenenza è il Cuneo Ski Team".

RD

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2023

Il Drago

L'abbonamento 2022 al mensile Dragone è scaduto. Affrettatevi a rinnovarlo per l'anno 2023, a partire da 18 €. Ringraziamo fin d'ora tutti coloro che rinnoveranno l'appuntamento mensile con il Drago o ne sottoscriveranno uno nuovo. A pag.13 tutte le informazioni.

Questo è l'ultimo numero spedito agli abbonati 2022. Affrettatevi a rinnovare l'abbonamento

DI FIORE IN FIORE

Le nocciole... che passione!

Dal magico arbusto del *Corylus*, sacro alle fateGloria Tarditi
difiorinflore.blogspot.it

Già a gennaio quest'anno il Nocciolo selvatico o Corilo, abbarbicato su una scoscesa riva, ha precocemente annunciato la primavera con i suoi amenti color del miele. Da noi li chiamano mignin, gatun, gatin, a seconda delle parlate locali, per la piumosa somiglianza con la tenera pelliccia dei gattini appena nati. Tante le leggende e i racconti che traggono ispirazione dalla fantasia popolare per questo arbusto (nome scientifico *Corylus avellana* L.) molto coltivato per l'alimentazione, ghiotta sì... ma salutare. Solo dopo appariranno le foglie rugosette

e frastagliate, ma per primo è il polline, che impregna gli amenti (organi maschili), ad avere la meglio aspettando il vento che lo porterà lontano per trovare un po' di terra dove riprodursi. Il miracolo della vita ogni anno ciclicamente si ripete e ora, col riscaldamento globale, è nettamente in anticipo rispetto a quest'evento che solitamente si compie tra febbraio e marzo.

Restano da schiudere i piccoli fiorellini rossi (organi femminili) in crescita proprio sulla cima, più prudenti e timorosi di una ancor probabile recrudescenza invernale che potrebbe esser loro fatale. Più tardi a fine estate, se gli sco-

iattoli lo consentiranno, si raccoglieranno le nocciole, dolci e energetiche grazie alla qualità della preziosa materia di cui sono costituite: oli, fosforo, calcio, magnesio, potassio, zolfo, cloro, sodio, ferro, rame e molte importanti vitamine come le A, B, E.

I nostri nonni, da bambini, le ricevevano insieme a noci, arance e mandarini, come doni natalizi molto graditi per quella bontà e squisitezza che risarciva ampiamente chi non poteva permettersi caramelle e altri dolci considerati un lusso per pochi.

Ma ben più lontana nel tempo è la conoscenza di questi pregiati frutti secchi, già noti fin dalla preistoria in Europa,

Asia minore e NordAfrica, che costituivano una sicura riserva alimentare durante l'inverno, vista la serbevolezza e la conseguente possibilità di una lunga conservazione. La nocciola, chiusa nel suo guscio come l'uovo, simbolo di fertilità e saggezza interiore, era credenza che sviluppasse doti artistiche, interpretative e conoscitive in chi se ne cibava (*assai probabile per il suo ricco contenuto in fosforo n.d.r.*).

Da consumarsi non soltanto fresche ma altresì lavorate in pasticceria per torte e torroni, le nocciole sono il principale ingrediente dell'antica 'giandua' piemontese doc, costituita per intero da farina di nocciole con un'aggiunta di poco più del 15 o 20 per cento di cacao. Una delizia per il palato che si è negli anni moltiplicata in numerose varietà di creme spalmabili artigianali, per le merende dei bambini e non, o per farcire torte, crêpes o altro. Più celebre di tutte la Nutella, creata proprio nel cuneese e da tutti ormai conosciuta ovunque, simbolo indiscusso del godimento gustativo immortale perfino dal cinema. Tutti ricordiamo il geniale Nanni Moretti che ne faceva un uso smodato per gratificarsi (nel film "Bianca" del lontano 1984). Per non parlare della plurinominata qualità 'Tonda e Gentile' che, nata in Langa, è stata esportata o meglio deportata viste le polemiche suscitate, altrove a livello nazionale e internazionale. Nel **Calendario celtico degli**



Amenti di nocciolo selvatico



Una coltivazione di noccioli

Alberi (una sorta di compendio di ogni conoscenza possibile che Jacques Brosse definì 'enciclopedia selvaggia' per la molteplicità dei contenuti) basato sul computo lunare di tredici mesi, ognuno di 28 giorni, il **Nocciolo** o Coll per i Celti, rappresentava il nono mese dell'anno. Precisamente dal 5 di agosto al primo settembre, periodo che coincideva, più o meno, con la raccolta delle nocciole. **Nove** era

il numero di quest'albero sacro alle Fate (la bacchetta magica era di quel legno) mentre un ramo biforcuto era usato dai raddomanti per cercare l'acqua nel sottosuolo. Ma non soltanto l'acqua bensì altri tesori nascosti sotto terra come minerali e altro. E col bastone di nocciolo si trovava perfino il contrario dei tesori, cioè ladri, criminali e brutti ceffi con l'agevolazione di rendere invisibile chi lo adoperava.

IN PROVINCIA

Allarme acqua

In sofferenza la metà dei comuni gestiti da ACDA, molti in Valle Maira

Il Piemonte è la zona peggiore d'Europa per siccità negli ultimi 12 mesi. È quanto si desume da uno studio dell'Organizzazione meteorologica mondiale che ha confrontato i dati di pioggia e neve del 2022 con quelli della media degli ultimi trenta anni. Con un'anomalia addirittura prossima al 50%, dopo un 2021 più secco della media, la nostra regione è una delle zone del continente con il maggior deficit di pioggia e neve negli ultimi dodici mesi. Lancia un nuovo allarme, l'ennesimo dei tanti dell'ultimo anno, anche l'Anbi, l'associazione nazionale per la gestione delle acque, secondo cui è ormai impossibile recuperare il deficit idrico con le attuali precipitazioni. Come dire che pioggia e neve, anche dovessero cadere copiosamente nei prossimi mesi, non riusciremo a ristabilire l'equilibrio duramente compromesso dei bacini idrici piemontesi.

Venendo a noi, l'ACDA, la società che gestisce la rete idropotabile di ben 108 comuni della Valle Maira. I Comuni con criticità scarsi un comunicato in cui denuncia criticità più e meno grandi in circa la metà dei comuni amministrati. Tre i livelli di attenzione indicati da ACDA nei quali sono stati inseriti parecchi comuni della Valle Maira. I Comuni con criticità su parte significativa dell'abitato, riempimento serbatoi con autobotti o altri interventi provvisori d'urgenza sono al momento otto nell'area di competenza, tra cui Roccabruna.

I Comuni con criticità limitate a modeste estensioni territoriali, alle frazioni o alle borgate per consistente diminuzione delle risorse idriche, riempimento serbatoi secondari integrato con autobotti o altri interventi provvisori d'urgenza e interconnessioni delle reti sono ben 24 tra i quali Celle Macra, Macra, Marmora, San Damiano Macra, Stroppa e Villar San Costanzo in Valle Maira.

Infine, i Comuni con livello di attenzione elevato con attingimenti anormalmente



Grangetta, vasca intermedia dell'acquedotto di Roccabruna

alti e con possibili criticità a breve sono una ventina tra cui Acceglio, Cartignano, Dronero in valle e Montemarle di Cuneo, qui vicino a noi.

ACDA inoltre riferisce degli interventi in emergenza da agosto a dicembre del 2022: sono stati effettuati 172 trasporti acqua con autobotte dalle 2 imprese appaltatrici del servizio e 41 trasporti con autocisterna in proprietà per un totale di 4.088 m3 di acqua trasportata nei serbatoi dei Comuni in sofferenza.

L'ente gestore comunica anche un piano di interventi mirati a ridurre gli impatti della siccità in maniera efficace che vanno dagli investimenti sul territorio allo studio di soluzioni capaci di restituire informazioni accurate e tempestive.

È allo studio la cosiddetta "distrettualizzazione" delle reti di acquedotti per suddividerle in distretti, installando strumenti di misura e sensori per acquisirne portate

e pressioni, elaborare i dati e riuscire a individuare i distretti con maggiore dispersione della risorsa idrica.

In proposito abbiamo anche sentito brevemente il sindaco del comune di Roccabruna, Marco Arneodo. "Sono in po' sorpreso che il mio comune si trovi tra quelli più in difficoltà - spiega il sindaco - anche se indubbiamente c'è carenza d'acqua e le sorgenti hanno ridotto loro portata in maniera preoccupante. Al momento, tuttavia, l'erogazione di acqua potabile è sempre stata assicurata, sia con piccoli interventi mirati, sia con l'apporto dell'acquedotto dronerese della Mandrala che è interconnesso con la rete comunale nella parte bassa del paese e può garantire la portata nei momenti di difficoltà".

"Per la zona alta del paese - prosegue Arneodo - abbiamo provveduto ad installare un sistema di telecontrollo del bacino di distribuzione di borgata Rebuffo che ci consente di monitorare in continuo la situazione e prevenire le emergenze. Con ACDA inoltre stiamo cercando di portare avanti l'esame di ulteriori captazioni, in particolare proprio per i bacini di Grangetta e Rebuffo".

"Un ulteriore sforzo - conclude il sindaco Arneodo - si cerca di farlo sul fronte della manutenzione delle sorgenti già captate. L'ACDA è molto efficiente nelle urgenze, sulla manutenzione continuativa però ha più difficoltà legate alla vasta area di competenza e all'esiguità del personale; l'ipotesi è quella di un'azione di supporto da parte del comune. Detto questo però è opportuno che la popolazione tenga sempre presente che l'acqua potabile non va sprecata ma utilizzata con attenzione. Di fatto l'ordinanza dell'estate scorsa non è mai stata revocata. E, da ultimo, dobbiamo augurarci delle precipitazioni adeguate perché di fronte al perdurare della siccità tutti gli sforzi rischiano di rimanere vani".

ST

L'ALBERGHIERO DONADIO

Ricette antispreco

Ospite "Striscia la Notizia" con Luca Gualtieri



La troupe del TG satirico mentre registra la puntata

Nel pomeriggio di martedì 24 gennaio, nell'Istituto superiore di Dronero, è stato ospite l'invitato di Striscia la Notizia, Luca Gualtieri, per la registrazione di una puntata della rubrica "Ricette Antispreco", in cui, da Nord a Sud della penisola, si ricorda a suon di ricette che in cucina non si butta via niente.

"Con l'aiuto dei miei ragazzi della IV C di Cucina - dice il prof. Fabrizio Viglietti - Gualtieri ha cucinato un piatto antispreco legato al territorio, di cui però non possiamo anticipare nulla in attesa della puntata che andrà in onda nelle prossime settimane".

Il simpatico showman è stato accolto dalla dirigente, Patrizia Venditti, con i vicepresidi, Roberto Olivero e Monica Monchiero, il prof. Fabrizio Viglietti e la prof.ssa Eleonora Passadore. Oltre ai ragazzi della IV C cucina, hanno partecipato al pomeriggio di registrazione anche alcuni allievi della 3 G Accoglienza e della 2 C.